



COMUNE DI NAPOLI

Servizio Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP)

ORDINANZA DIRIGENZIALE n. 11020/2025/158

Data: 25/05/2025

Oggetto: Integrazione Ordinanza dirigenziale n. 11020/2025/157 del 24/05/2025 di sospensione temporanea delle occupazioni di suolo pubblico in occasione dei festeggiamenti per la vittoria dello scudetto della SSC Napoli

IL DIRIGENTE

Premesso che

- in occasione dei festeggiamenti per la vittoria dello scudetto della SSC Napoli, la squadra sfilerà per alcune vie della città a bordo di un pullman scoperto;
- si prevede un elevato afflusso di persone lungo il percorso interessato, con conseguenti criticità in termini di sicurezza, ordine pubblico e mobilità;
- Con ordinanza Dirigenziale n. 11020/2025/157 del 24/05/2025 è stata disposta per le seguenti vie:
 - 1) Via Caracciolo
 - 2) Viale Dohrn
 - 3) Via Sannazzaro
- *la sospensione temporanea delle occupazioni di suolo pubblico per attività di spettacolo viaggiante e di noleggio bici e risciò, dalle ore 06:00 di Domenica 25 maggio 2025 alle ore 24:00 di lunedì 26 Maggio 2025 e comunque fino a cessate esigenze.*
- *La sospensione temporanea delle occupazioni suolo per dehors (tavolini, sedie, ombrelloni, pedane, fioriere e simili), per il giorno 26 Maggio 2025 (intera giornata) e comunque fino a cessate esigenze.*

Considerato che

La Questura con nota PG/2025/470153 ha richiesto la "sospensione dei relativi permessi nell'eventualità in cui ostruiscano le vie di fuga nelle zone interessate dall'evento con rimozione di dehors e relativi tavoli e sedie a partire dalle ore 9.00 e fino a cessate esigenze del 26 maggio p.v."

Ritenuto pertanto necessario integrare la suddetta ordinanza;

Visti:

- il D.Lgs. 267/2000
- il vigente Regolamento comunale per l'occupazione di suolo pubblico;
- le disposizioni in materia di sicurezza e pubblica incolumità;

Dato atto che:

- il presente provvedimento è conforme ai fini ed ai principi generali dell'attività amministrativa enunciati dall'art. 1 della L. 241/90;
- non sussistono in capo al Responsabile del Procedimento e in capo al Dirigente situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale, e che tutti i dati, fatti e atti, riportati nel presente provvedimento sono stati verificati dal Responsabile del Procedimento che, con la sottoscrizione di seguito apposta, ne attesta la veridicità.

Attestata la regolarità e la correttezza dell'attività amministrativa e contabile, ai sensi dell'art. 147 bis comma 1 del D. Lgs 267/2000 e s.m.i. e degli artt. 13 comma 1, lettera b e 17, comma 2 lettera a) del Regolamento del Sistema dei Controlli Interni approvato con deliberazione di C.C. n. 4 del 28/2/2013.

Attestato altresì che la presente Ordinanza non contiene dati personali ai sensi del Regolamento per la Protezione dei Dati Personali (Regolamento UE 2016/679 o GDPR);

ORDINA

Ad integrazione dell'ordinanza Dirigenziale n.11020/2025/157 del 24/05/2025

- La sospensione temporanea delle **occupazioni suolo per dehors** (tavolini, sedie, ombrelloni, pedane, fioriere e simili), **nell'eventualità in cui ostruiscano le vie di fuga nelle zone interessate dall'evento, a partire dalle ore 9.00 e fino a cessate esigenze del 26 maggio p.v.**

I titolari delle autorizzazioni interessate dovranno sgomberare le aree occupate entro l'orario indicato, lasciandole completamente libere da strutture, arredi o mezzi.

Demanda alla Polizia Locale dell'U.O. Chiaia il compito di notificare il presente provvedimento ai soggetti interessati presso le sedi operative delle attività.

Avverso il presente provvedimento è ammesso, entro 60 giorni dalla ricezione, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero, in alternativa, entro 120 giorni, al Presidente della Repubblica.

Il Funzionario E.Q.
Dott.ssa Anna Mele

Il Dirigente del Suap
Dott.ssa Antonietta Rubino

La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i. (CAD). La presente disposizione è conservata negli archivi informatici del Comune di Napoli, ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs. 82/2000



DIEGO MAROTTA
Architetto

PIANO DI SICUREZZA EMERGENZA ED EVACUAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE

**“Sfilata celebrativa sul Lungomare Caracciolo –
Festeggiamenti Scudetto Squadra Cittadina”**

Redatto in accordo alle *Linee Guida per l'individuazione delle misure di contenimento del rischio in manifestazioni pubbliche con peculiari condizioni di criticità di cui alla Direttiva del Ministero dell'Interno N.11001/1/110 del 18/07/18*

Da svolgersi 26 MAGGIO 2025

VIA F. CARACCILO, Napoli



COMUNE DI NAPOLI

Proponente

“Comune di Napoli”

Napoli, 18/05/2025

Il Tecnico

Arch. Diego Marotta





DIEGO MAROTTA
Architetto

Oggetto: Piano di sicurezza ed emergenza per una manifestazione temporanea denominata “Sfilata celebrativa sul Lungomare Caracciolo – Festeggiamenti Scudetto SSC Napoli” che avrà luogo in Napoli il giorno 26/05/2025.

Su incarico ricevuto dalla “ On Set S.R.L.” con sede in Milano alla Via Verdi, 1/A, Cap 20058 – P.IVA: 11596090966, proponente della manifestazione temporanea denominata “Sfilata celebrativa sul Lungomare Caracciolo – Festeggiamenti della Squadra Cittadina”.

Il sottoscritto **Arch. Diego Marotta** – C.F. MRT DGI 71C20 F839T – nato a Napoli il 20/03/1971 e ivi residente con lo studio in Via Raffaele Morghen 92 (Tel. 328/4691542; e-mail architettomarotta@hotmail.com); iscritto all'albo degli Architetti P.P.C. della Provincia di Napoli al numero 7548 e regolarmente abilitato all'esercizio della professione, in qualità di tecnico progettista incaricato dei lavori previsti dalla presente relazione, sotto la propria responsabilità e dopo aver preso visione dello stato dei luoghi e di persona esercente un servizio di pubblica necessità ai sensi degli artt.359 e 481 del Codice Penale, consapevole delle responsabilità civili e penali a cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci,

REDIGE

La seguente relazione tecnico descrittiva ai fini della sicurezza per l'evento denominato “Sfilata celebrativa sul Lungomare Caracciolo – Festeggiamenti della Squadra Cittadina” che avrà luogo in Napoli il giorno 26/05/2025.



DIEGO MAROTTA
Architetto

INDICE

INDICE	3
IL PROGETTO.....	7
LEGISLAZIONE DI RIFERIMENTO AI FINI DELLA SICUREZZA	8
DESCRIZIONE GENERALE.....	9
MODALITÀ DI ARRIVO DELLA SQUADRA – ACCESSO VIA MARE.....	10
CONTROLLO DEL PERCORSO DEI BUS SCOPERTI.....	11
POSIZIONAMENTO DEGLI STEWARD E DELLA PROTEZIONE CIVILE.....	12
CAPIENZA E MISURE PER LA GESTIONE DEL SOVRAFFOLLAMENTO.....	15
CORRIDOI DI EMERGENZA ED AREE SICURE PERIMETRALI	15
DISTRIBUZIONE DELLE USCITE DI EMERGENZA	16
RISORSE SANITARIE PREVISTE.....	18
ALGORITMO DI MAURER.....	19
DATI GENERALI	21
CARATTERISTICHE GENERALI DELL'ALLESTIMENTO	21
ORDINANZA PER LA SICUREZZA – DIVIETO DI OCCUPAZIONE SUOLO PUBBLICO	22
ORDINANZA VIABILITÀ – DIVIETO DI TRANSITO E SOSTA VEICOLARE	22
GESTIONE FLUSSI PEDONALI – PERCORSI ALTERNATIVI E VIE DI DEFLUSSO.....	23
INSTALLAZIONE DI MAXI SCHERMI – MISURA DI ALLEGGERIMENTO DELLA PRESSIONE AGLI INGRESSI ...	24
ATTIVAZIONE COC.....	25
IMPIANTI ELETTRICI.....	26
IMPIANTI ED ATTREZZATURE DI PROTEZIONE ANTINCENDIO	26
ASPETTI IGIENICO SANITARI	26
PRESIDIO PERMANENTE DI PERSONALE SPECIALIZZATO STEWARD.	27
PRESIDIO PERMANENTE DI PERSONALE ADDETTO ANTINCENDIO.	27
VIE DI USCITA.....	28
SERVIZIO DI VIGILANZA	28
GESTIONE DELLA SICUREZZA E CONDIZIONI DI ESERCIZIO	29
SCOPO DEL PIANO DI EMERGENZA	31
ELEMENTI SIGNIFICATIVI DEL PIANO	32
CONTROLLO DELLE OPERAZIONI	33
ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE	33



DIEGO MAROTTA
Architetto

COMPORTAMENTI DI PREVENZIONE INCENDI	33
IPOTESI DI RISCHIO	34
ASSEGNAZIONE INCARICHI	34
NORME PER TUTTO IL PERSONALE.....	34
a) Segnalazione di pericolo.....	34
b) Intervento di emergenza.....	35
c) Modalità di sfollamento di emergenza.....	35
NORME PER GLI ADDETTI AL POSTO DI CHIAMATA DELLA SICUREZZA.	35
Chiamata del soccorso pubblico.....	35
NORME PER GLI ADDETTI ALLA EMERGENZA.....	36
a) Segnalazione di pericolo.....	36
b) Incendio accertato.....	36
c) Sfollamento di emergenza.....	36
d) Intervento del soccorso pubblico.....	36
NORME PER IL RESPONSABILE DELL'EMERGENZA.	37
Incendio o pericolo generico accertato.....	37
STRUTTURA ORGANIZZATIVA, PROCEDURE E COMPETENZE.	37
INFORMAZIONI IMPORTANTI.	37
PUNTO DI RIUNIONE IN CASO DI EVACUAZIONE.....	37
Mezzi di estinzione mobili.	38
Istruzioni per l'uso dell'estintore:.....	38
INFORMAZIONI PER LAVORATORI ED UTENTI, ISTRUZIONI GENERALI IN CASO DI EMERGENZE.	38
Se viene diramato l'ordine di evacuazione o in caso di pericolo imminente.	38
IN CASO DI INCENDIO.....	39
IN CASO DI TERREMOTO (BRADISISMO)	39
IN CASO DI ANNUNCIO DI ORDIGNO ESPLOSIVO.	40
EMERGENZE INTERNE ED ESTERNE	41
NORME UTILI DI PRONTO SOCCORSO.	41
Arresto respiratorio.....	42
Stato di coma.....	42
Sequenza di intervento.....	42
PRESIDI PER IL MASSAGGIO CARDIACO.....	43



DIEGO MAROTTA
Architetto

P.IVA 07712430631
Via Raffaele Morghen, 92
email: architetto.marotta@hotmail.com
tel. 08118819688- 3284691542

PRESIDI PER LA VENTILAZIONE	43
OPERAZIONI DA EFFETTUARE IN CASO DI INCIDENTI VARI.	45
Fratture e contusioni	45
Ustioni leggere.....	45
Emorragie arteriose	46
Emorragie venose	47
Rischio di annegamento.	47
Contatto degli occhi con sostanze nocive.	47
Contatto degli occhi con schegge	47
Svenimento o malori:	48
TERMINE DELL'EMERGENZA.	48
Comunicazioni	48
Rapporti con l'esterno	48
Salvaguardia e utilizzo delle risorse umane	49
Eventi inattesi	49
Conclusioni	49
ALLEGATI AL PIANO.....	49
NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA	50
Carabinieri	50
112	50
Polizia di stato	50
113	50
Vigili del fuoco	50
115	50
118	50
Responsabile Emergenza Sanitaria.....	50
Comando vigili urbani.....	50
081 79571111.....	50
Responsabile della Sicurezza	50
SCHEDE TECNICHE PRONTO SOCCORSO	50
Tecnica Respirazione Bocca-Bocca	51
Tecnica Respirazione Bocca-Naso	51



DIEGO MAROTTA
Architetto

Tecnica del Massaggio Cardiaco.....	51
PROCEDURA PER L'USO DELL'ESTINTORE	53



DIEGO MAROTTA
Architetto

ANALISI DESCRITTIVA E CENNI STORICI

L'area interessata dall'evento, il così detto "Lungomare Liberato", è la porzione di via Francesco Caracciolo che si trova alle due intersezioni con il viale Antonio Dhorn.

Creata su una colmata nel 1869-80, la grande strada è considerata una delle più belle litoranee del mondo, e corre fino a Mergellina con visioni panoramiche sulla città e sulle colline del Vomero e di Posillipo.

È separata dal mare solo da alcune scogliere artificiali, che hanno preso il posto delle antiche spiagge di cui restano solo alcuni frammenti in prossimità delle rotonde; un progetto del Comune di Napoli che prevede per il futuro la ricostituzione dell'arenile.

Attualmente, la strada è aperta al transito veicolare in entrambe le direzioni con due corsie per senso di marcia con annessa pista ciclabile sul lato mare. Il tratto di strada che va da Piazza della Repubblica fino alla confluenza di Viale Dhorn (comunemente chiamata "rotonda Diaz"), è area pedonale. A metà percorso si apre la rotonda Diaz, un ampio spazio circolare detto così per la presenza del monumento equestre al generale Armando Diaz, opera del 1936 di Francesco Nagni e Gino Cancellotti, affiancato da due grandi fontane circolari.

IL PROGETTO

In occasione dei festeggiamenti per la vittoria dello Scudetto da parte della Società Sportiva di Calcio cittadina, si propone l'organizzazione di una sfilata celebrativa prevista per il giorno 26 maggio 2025. L'evento consisterà nella sfilata di n. 2 bus scoperti che attraverseranno il Lungomare Caracciolo, sui quali saranno presenti i giocatori e lo staff della squadra. La manifestazione intende celebrare con la cittadinanza il prestigioso traguardo sportivo, in un clima di gioia e condivisione.

Il tratto interessato dalla sfilata è posizionato tra l'incrocio via Sannazzaro/Via Francesco Caracciolo e Piazza della Vittoria.

Dettagli preliminari della proposta:

- **Data:** lunedì 26 maggio 2025
- **Orario indicativo:** 15.00
- **Percorso previsto:** tratto compreso tra l'incrocio Via Sannazzaro/Via Francesco Caracciolo e Piazza della Vittoria
- **Numero di bus scoperti:** 2
- **Presenza:** giocatori, staff tecnico e dirigenziale della SSC Napoli



DIEGO MAROTTA
Architetto

A tutela dell'incolumità del pubblico e per garantire la protezione dei giocatori e dello staff, si prevede la delimitazione dell'intero percorso dei bus mediante l'utilizzo di transenne antipanico. Questo accorgimento permetterà di gestire in sicurezza i flussi di spettatori e di prevenire situazioni di rischio durante lo svolgimento della manifestazione.

L'intera area dell'evento sarà inoltre completamente perimetrata e contingentata, con accessi controllati, e delimitata nei seguenti confini:

a nord da Via Giordano Bruno e Via Riviera di Chiaia

a ovest da Piazza Sannazzaro

a est da Piazza della Vittoria

All'interno di quest'area saranno attivate misure di controllo accessi, sicurezza, assistenza al pubblico e presidio sanitario.

Inoltre, i giocatori e lo staff della squadra raggiungeranno il punto di partenza della sfilata via mare, mediante l'impiego di natanti autorizzati, con attracco in prossimità dell'inizio del percorso.

LEGISLAZIONE DI RIFERIMENTO AI FINI DELLA SICUREZZA

Si riporta brevemente la cronologia legislativa relativa alla pubblica sicurezza per le manifestazioni di pubblico spettacolo.

Riferimento	Descrizione
D.M. 18.03.96	Norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi
D.M. 19.08.96	Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio dei locali di intrattenimento e di pubblico spettacolo
D.M. 10.03.98	Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza
D.M. 15.07.03 n.388	Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale
DPR 01.08.2011 n.151	Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi.
D.I. 22.07.14	Individuazione delle disposizioni che si applicano agli spettacoli musicali, cinematografici e teatrali e alle manifestazioni fieristiche tenendo conto delle particolari esigenze connesse allo svolgimento delle relative attività.



DIEGO MAROTTA
Architetto

Circolare del 7 giugno 2017 n° 555/OP/0001991/2017/1	Ministero dell'Interno Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Dir. Ministero Interno N.11001/1/110 del 18.07.18	Linee Guida per l'individuazione delle misure di contenimento del rischio in manifestazioni pubbliche con peculiari condizioni di criticità

DESCRIZIONE GENERALE

In ottemperanza a quanto previsto dalla **Circolare del 7 giugno 2017, n. 555/OP/0001991/2017/1** emanata dal Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza, la manifestazione prevede l'adozione di specifiche misure di safety e security finalizzate a garantire la sicurezza e l'incolumità di tutti i partecipanti.

Per garantire un ulteriore livello di sicurezza, l'accesso all'area compresa tra Via Sannazzaro e Piazza della Vittoria avverrà attraverso n. 4 varchi di ingresso controllati, individuati nei seguenti punti:

- Viale Gramsci (lato Piazza Sannazzaro)
- Piazza della Repubblica
- Villa Comunale (Cassa Armonica)
- Villa Comunale (fronte vico Ischitella)
- Piazza della Vittoria

Tutti i varchi saranno perimetrati mediante l'utilizzo di pannelli in ferro del tipo "Orsogrill" pesante (comunemente detti "Grizzly") e presidiati dalle Forze dell'Ordine e da steward, i quali saranno muniti di contapersone al fine di monitorare e gestire in tempo reale il numero di ingressi all'interno dell'area contingentata.

Inoltre, per garantire la massima tutela del pubblico presente lungo Via Francesco Caracciolo, gli accessi all'area saranno rigorosamente controllati da personale addetto, incaricato di verificare la conformità alle misure di sicurezza, indirizzare i flussi e prevenire sovraffollamenti in prossimità del percorso della sfilata.

Una volta superati i varchi principali, il pubblico verrà instradato dal personale steward fino ai punti di accesso dei diversi settori predisposti lungo il percorso dell'evento.



DIEGO MAROTTA
Architetto

La gestione dei flussi avverrà in modo progressivo e controllato: una volta raggiunta la capienza massima di un settore, l'accesso sarà chiuso e il pubblico sarà indirizzato verso il settore successivo, così da evitare situazioni di sovraffollamento e garantire una distribuzione ordinata e sicura delle persone presenti.

Tutte le aree interessate dall'evento saranno costantemente presidiate da personale di stewarding opportunamente formato. Gli steward avranno il compito di:

- **gestire l'accesso ordinato del pubblico** attraverso i varchi predisposti;
- **verificare l'assenza di oggetti potenzialmente pericolosi** (es. bottiglie in vetro, lattine, bottiglie in plastica chiuse o non idonee);
- **monitorare il numero degli accessi**, procedendo alla chiusura dei varchi una volta raggiunta la capienza massima consentita.

La capienza massima è calcolata nel rispetto di quanto previsto dai **D.M. 18 marzo 1996** e **D.M. 19 agosto 1996**, secondo il parametro di **n. 2 spettatori per metro quadrato**.

Lo spettacolo è previsto **esclusivamente con posti in piedi**, pertanto saranno adottate misure aggiuntive per garantire il corretto flusso e deflusso del pubblico e prevenire situazioni di sovraffollamento.

MODALITÀ DI ARRIVO DELLA SQUADRA – ACCESSO VIA MARE

L'arrivo dei giocatori, dello staff tecnico e dirigenziale della SSC Napoli è previsto via mare, con approdo nell'area antistante Via Francesco Caracciolo, mediante l'utilizzo di natanti dedicati.

Questa scelta logistica è stata adottata con l'obiettivo di:

- **Evitare l'ingresso via terra** in un'area già fortemente congestionata dalla presenza del pubblico;
- **Minimizzare interferenze con il traffico veicolare e pedonale** nelle zone limitrofe all'evento;
- **Garantire un accesso sicuro, protetto e diretto** al punto di inizio della sfilata, ottimizzando i tempi e le misure di sicurezza.

L'arrivo via mare sarà **gestito in coordinamento** con:



DIEGO MAROTTA
Architetto

- **Guardia di Finanza;**
- **Capitaneria di Porto** per la regolazione del traffico marittimo;
- **Forze dell'Ordine e Protezione Civile** per la messa in sicurezza dell'area di sbarco;
- **Servizio stewarding**, che curerà la perimetrazione dell'area di imbarco/sbarco e ne impedirà l'accesso al pubblico.

Tale modalità consente anche un **migliore controllo dei tempi e delle dinamiche di ingresso in scena della squadra**, contribuendo alla riuscita ordinata e sicura dell'evento.

CONTROLLO DEL PERCORSO DEI BUS SCOPERTI

Al termine delle operazioni di sbarco dei giocatori e dello staff tecnico-dirigenziale, questi ultimi prenderanno posto a bordo dei bus scoperti appositamente posizionati nell'area di partenza della sfilata, situata lungo Via Francesco Caracciolo.

La sicurezza e fluidità del percorso dei mezzi sarà assicurata attraverso un presidio costante del servizio di stewarding, che prevede:

- n. 1 steward ogni 5 metri, per un totale di 400 unità, distribuite lungo l'intero tracciato dedicato alla sfilata.

Compiti degli steward lungo il percorso:

- Garantire la libera percorrenza del percorso, impedendo eventuali intrusioni da parte del pubblico;
- Verificare il rispetto delle distanze di sicurezza tra i bus, le transenne e gli spettatori;
- Intervenire tempestivamente in caso di situazioni di rischio, ostruzione o necessità di fermata dei mezzi;
- Coordinarsi via radio con il Centro di Coordinamento Sicurezza per la gestione di eventuali criticità.

Questa disposizione è stata progettata per garantire la protezione, continuità e regolarità della sfilata, anche in presenza di un elevato afflusso di spettatori lungo il percorso. Il servizio sarà svolto in stretta collaborazione con le Forze dell'Ordine, che avranno il compito di:

- sovrintendere alle operazioni;
- garantire l'ordine pubblico;



DIEGO MAROTTA
Architetto

- assicurare il rispetto delle misure di sicurezza previste dal piano.

POSIZIONAMENTO DEGLI STEWARD E DELLA PROTEZIONE CIVILE

1. Steward

Il personale addetto allo stewarding sarà impiegato secondo il seguente schema operativo, con funzioni di controllo accessi, gestione dei flussi, assistenza al pubblico e monitoraggio della sicurezza:

A. Ingressi Principali (n. 4 varchi di accesso)

- **n. 10 steward per ciascun ingresso dotati di contapersone**

Totale: **50 steward**

Compiti:

- Controllo accessi;
- Verifica oggetti vietati;
- Gestione dei flussi;
- Monitoraggio capienza con contapersone;
- Collaborazione con Forze dell'Ordine.

B. Corsia di Passaggio dei Mezzi (Via Caracciolo – Percorso dei bus scoperti)

- **n. 1 steward ogni 5 metri**

Totale: **400 steward circa** (lunghezza stimata del percorso: 2 km)

Compiti:

- Garantire la libera percorrenza dei bus;
- Controllo perimetro e distanze di sicurezza;
- Segnalazione di criticità al Centro Coordinamento Sicurezza;
- Intervento tempestivo in caso di intralci o emergenze.

C. Settori per il pubblico



DIEGO MAROTTA
Architetto

- **n. 30 steward ogni settore metri lineari** (lungo la fascia destinata agli spettatori)

Totale: **120 steward circa**

Compiti:

- Gestione dell'accesso ai settori;
- Controllo della capienza (2 spettatori/m²);
- Supporto all'evacuazione in caso di necessità;
- Assistenza agli spettatori.

- **n. 30 steward**

Destinazione d'impiego: lungo i principali snodi di afflusso e nei punti di intersezione tra i settori del pubblico.

Totale: 30 unità operative mobili, distribuite secondo un piano dinamico in base alla saturazione delle aree.

Compiti principali:

- **Monitorare la capienza** delle aree adiacenti in coordinamento con il personale ai varchi e agli accessi ai settori;
- **Convogliare il pubblico** verso le zone non ancora piene, indirizzando correttamente i flussi per prevenire sovraffollamenti;
- **Comunicare in tempo reale** con il Centro di Coordinamento Sicurezza per l'aggiornamento continuo della situazione in ogni settore;
- **Supportare le operazioni di contenimento** nei casi in cui un settore raggiunga la massima capienza;
- **Prestare assistenza alle persone** in difficoltà o disorientate;
- **Favorire la mobilità interna fluida**, evitando congestioni nei punti di passaggio.

2. Protezione Civile

Il personale della **Protezione Civile** sarà dislocato in punti strategici con funzioni di assistenza sanitaria, supporto alla sicurezza e gestione delle emergenze.



DIEGO MAROTTA
Architetto

A. Punti di Presidio Fissi

- Presidio fisso in **ciascun varco d'ingresso**
- Presidio in **prossimità della Cassa Armonica** (Villa Comunale)
- Presidio presso **Piazza della Repubblica e Piazza della Vittoria**
- Presenza costante lungo **Via Caracciolo**, con unità mobili pronte a intervenire
- **Presidio attivo** presso i punti di chiusura pedonale, con compiti di controllo e assistenza per eventuali deviazioni o emergenze;
- **Unità mobili** dislocate in modo da garantire un intervento rapido su tutto il perimetro dell'evento.

B. Unità Mobili e Squadre di Intervento

- Squadre appiedate in movimento lungo il percorso
- Veicoli di soccorso posizionati in punti di accesso rapido
- Collegamento diretto con il **COC (Centro Operativo Comunale)**

Compiti della Protezione Civile:

- Primo soccorso sanitario;
- Coordinamento con 118, Polizia Locale, Vigili del Fuoco;
- Supporto al pubblico in difficoltà;
- Gestione di eventuali evacuazioni parziali o totali;
- Supporto alla logistica per punti di raccolta e zone di attesa sicure.

NOTE OPERATIVE

- Tutto il personale sarà **dotato di dispositivi radio per comunicazioni rapide**.
- Gli steward e il personale di Protezione Civile saranno **identificabili tramite pettorine ad alta visibilità**, con colori differenziati.
- Saranno previsti **briefing operativi prima dell'inizio della manifestazione** presso l'area COC o punto comando indicato.



DIEGO MAROTTA
Architetto

CAPIENZA E MISURE PER LA GESTIONE DEL SOVRAFFOLLAMENTO

L'area destinata al pubblico (indicata in planimetria con il retino di colore grigio) ha una **superficie complessiva di circa 51.600 m²**, al netto degli ingombri (aiuole, edifici, arredo urbano, ecc.).

In base al parametro normativo di 2 spettatori per metro quadrato, la capienza teorica massima risulterebbe pari a 103.200 persone. Ciononostante, per ragioni di sicurezza e gestione dei flussi, l'afflusso sarà contingentato a un massimo di **90.000 spettatori**.

Essendo la manifestazione una sfilata di tipo dinamico, sarà necessario prestare particolare attenzione alla gestione del flusso del pubblico che si sposterà lungo il percorso. Questo richiederà una costante supervisione per garantire che il pubblico non si concentri in un solo punto, ma si distribuisca in modo omogeneo lungo l'intera area destinata all'evento, consentendo la massima sicurezza per tutti i partecipanti.

A tal proposito, sarà fondamentale pubblicizzare in modo chiaro che la sfilata dei bus prevede un'andata ed un ritorno lungo il percorso. Questa misura contribuirà a ridurre il rischio di sovraffollamento e movimentazione incontrollata delle persone lungo il percorso. Inoltre, una volta che il bus avrà attraversato Piazza della Vittoria, gli steward, coadiuvati dalla Protezione Civile, avranno il compito di indirizzare il pubblico presente in quella zona verso le uscite dell'area destinata all'evento, al fine di garantire un deflusso ordinato e sicuro.

L'intera area è perimetrata attraverso l'utilizzo di Orsogrill di tipo pesante, transenne tradizionali (CETA) ed antipanico.

Il sistema nel suo complesso consente un deflusso ordinato, rapido e controllato, in linea con i criteri previsti dal D.M. 18 marzo 1996, dalla Circolare Piantedosi del 2018, nonché dalle disposizioni contenute nel verbale della CPVPS n. 8/2025.

CORRIDOI DI EMERGENZA ED AREE SICURE PERIMETRALI

A ulteriore garanzia della sicurezza del pubblico e per facilitare l'eventuale accesso dei mezzi di soccorso (sanitari, antincendio, forze dell'ordine), sono state predisposte apposite aree tecniche sgombre da ostacoli e interdette al pubblico, localizzate in:

- Viale Gramsci
- Viale Anton Dohrn, nel tratto prospiciente il Circolo del Tennis



DIEGO MAROTTA
Architetto

Tali spazi saranno mantenuti liberi e costantemente presidiati, per consentire un rapido intervento in caso di emergenza e garantire la piena operatività dei servizi di emergenza e protezione civile durante tutta la durata della manifestazione.

In tali aree saranno allestiti, a cura del Servizio 118 dell'ASL NA1, health point e ambulanze pronti a garantire il primo soccorso in caso di necessità. Le postazioni sanitarie saranno presidiate da personale medico e paramedico specializzato e opereranno in coordinamento con le altre unità di emergenza presenti sul territorio durante la manifestazione.

DISTRIBUZIONE DELLE USCITE DI EMERGENZA

Le uscite di emergenza sono state individuate e distribuite strategicamente lungo tutto il percorso dell'evento, al fine di garantire un rapido e sicuro deflusso del pubblico, in piena conformità con le normative tecniche di riferimento, in particolare il D.M. 18 marzo 1996 e la Circolare Piantedosi del 2018.

1) Tratto "1"

Tutte le uscite sono segnalate con cartellonistica conforme e presidiate da personale qualificato. Esse sono rappresentate dalle strade perpendicolari al primo tratto di Via Francesco Caracciolo e afferenti a Viale Gramsci (zona sicura), ovvero:

- Via Tommaso Campanella
- Via Francesco Galiani
- Via Giovanni Pergolesi
- Piazza della Repubblica

Capacità di deflusso complessiva: 29.000 persone

2) Tratto "2"

Anche in questo tratto, tutte le uscite sono opportunamente segnalate e presidiate. I varchi individuati sono:

- N.1 accesso al Circolo del Tennis
- n. 2 accessi alla Villa Comunale, da Viale Anton Dohrn verso Via Riviera di Chiaia



DIEGO MAROTTA
Architetto

- Viale Anton Dohrn, tratto prospiciente il Circolo del Tennis, designato come area sicura (capacità: circa 17.000 persone)
- Piazza della Repubblica

Capacità di deflusso complessiva: 40.500 persone

3) Tratto “3”

Uscite segnalate e presidiate:

- n. 3 accessi alla Villa Comunale da Via Francesco Caracciolo verso Via Riviera di Chiaia
- n. 1 accesso alla Villa Comunale da Piazza della Vittoria verso Via Riviera di Chiaia

Capacità di deflusso complessiva: 15.750 persone

4) Tratto “4”

Uscite segnalate e presidiate:

- n. 2 accessi alla Villa Comunale da Piazza della Vittoria verso Via Riviera di Chiaia
- n. 5 varchi da Piazza della Vittoria su Via Riviera di Chiaia
- n. 1 varco da Piazza della Vittoria su Via Partenope
- n. 1 varco da Piazza della Vittoria attraverso Via G. Arcoleo su Via D. Morelli

Capacità di deflusso complessiva: 22.500 persone

5) Varchi integrativi nella barriera antipanico

Lungo l'intero perimetro dell'area delimitata da barriera antipanico, saranno predisposti:

- n. 120 varchi di emergenza (circa 1 ogni 15 metri), ciascuno composto da n. 2 moduli apribili

Capacità di deflusso complessiva: 60.000 persone

La capacità complessiva di deflusso dell'intera area evento è pari a 107.750 persone

Tutti i varchi saranno monitorati da steward e operatori della sicurezza, opportunamente segnalati, e presidati dalla Protezione Civile e, ove necessario, dalle Forze dell'Ordine. Tali varchi rappresentano punti strategici per garantire un'evacuazione ordinata, rapida e sicura in caso di emergenza.



DIEGO MAROTTA
Architetto

RISORSE SANITARIE PREVISTE

Le dotazioni di soccorso previste per la manifestazione sono state determinate sulla base dei parametri stabiliti dal cosiddetto "**Algoritmo di Maurer**", strumento riconosciuto per il dimensionamento delle risorse sanitarie in eventi con presenza di pubblico.

Pur in presenza di questo calcolo preventivo, sarà il Servizio Emergenza Territoriale 118 dell'ASL Napoli 1, competente per territorio, a redigere il piano sanitario ufficiale, con il coordinamento delle attività di emergenza e soccorso.

Si riportano di seguito, a titolo esemplificativo, le dotazioni sanitarie minime previste per una capienza massima stimata di 100.000 persone:

- n. 2 ambulanze con equipaggio ALS (Advanced Life Support), ciascuna con personale medico e infermieristico a bordo;
- n. 3 ambulanze con equipaggio BLS (Basic Life Support), composte da soccorritori certificati;
- n. 5 squadre appiedate di soccorritori (per un totale di 20 operatori), dislocate nei punti nevralgici dell'area per garantire interventi rapidi anche all'interno di aree densamente affollate;
- n. 2 medici in collegamento radio costante con tutte le squadre sul territorio e con i referenti della Centrale Operativa 118.

Tutti i presidi sanitari saranno posizionati in punti strategici, come da planimetria allegata al presente documento, in modo da garantire tempi di intervento compatibili con gli standard di sicurezza definiti dalla normativa vigente.



DIEGO MAROTTA
Architetto

Definizione delle risorse necessarie in base al punteggio ottenuto

Ambulanze da soccorso		Ambulanze da trasporto		Team di Soccorritori a piedi		Mezzi o unità medicalizzate	
Punteggio	Amb. socc	punteggio	Amb. trasp	punteggio	soccorritori	punteggio	medici
0,1 – 6,0	0	0,1 – 4,0	0	0,1 – 2,0	0	0,1 – 13,0	0
6,1 – 25,5	1	4,1 – 13,0	1	2,1 – 4,0	3	13,1 – 30,0	1
25,6 – 45,5	2	13,1 – 25,0	2	4,1 – 13,5	5	30,1 – 60,0	2
45,6 – 60,5	3	25,1 – 40,0	3	13,6 – 22,0	10	60,1 – 90,0	3
60,6 – 75,5	4	40,1 – 60,0	4	22,1 – 40,0	20	> 90,1	4
75,6 – 100,0	5	60,1 – 80,0	5	40,1 – 60,0	30		
> 100,1	6	80,1 – 100,0	6	60,1 – 80,0	40		
		100,1 – 120,0	8	80,1 – 100,0	80		
				100,1 – 120,0	120		

ALGORITMO DI MAURER

1	NUMERO DI VISITATORI MASSIMO CONSENTITO (capienza del luogo della manifestazione)	
500	visitatori	1 punto
1000	visitatori	2 punti
1500	visitatori	3 punti
3000	visitatori	4 punti
6000	visitatori	5 punti
10000	visitatori	6 punti
20000	visitatori	7 punti
1 punto per ulteriori 10000		
Nel caso in cui la manifestazione si svolga al chiuso il punteggio va raddoppiato		

2	NUMERO DI VISITATORI EFFETTIVAMENTE PREVISTO
In base al numero dei biglietti venduti, alle precedenti esperienze di manifestazioni analoghe, o in base alla superficie libera disponibile (valore di riferimento 2 visitatori/mq è possibile risalire al numero effettivo di presenze previste)	
Ogni 500 visitatori viene dato un punto	

3	TIPO DI MANIFESTAZIONE Ogni manifestazione ha un rischio intrinseco legato alle attività in essa previste:
tipo di manifestazione	fattore di moltiplicazione
Manifestazione sportiva generica	0,3
Esposizione	0,3
Bazar	0,3
Dimostrazione o Corteo	0,8
Fuochi d'artificio	0,4
Mercatino delle pulci o di Natale	0,3
Airshow	0,9
Carnevale	0,7
Mista (Sport+Musica>Show)	0,35
Concerto	0,2
Comizio	0,5
Gara Auto/Motociclistica	0,8
Manifestazione Musicale	0,5
Opera	0,2
Gara Ciclistica	0,3
Equitazione	0,1
Concerto Rock	1
Rappresentazione Teatrale	0,2
Show - parata	0,2
Festa di quartiere o di strada	0,4
Spettacolo di Danza	0,3
Festa Folkloristica	0,4
Fiera	0,3
Gara di Fondo	0,3



DIEGO MAROTTA
Architetto

4

PRESENZA DI PERSONALITÀ

Nel caso in cui la manifestazione preveda la partecipazione di personalità si considerano 10 punti ogni 5 personalità presenti o previste

5

POSSIBILI PROBLEMI DI ORDINE PUBBLICO

Se in base ad informative delle forze dell'Ordine relative ai partecipanti alla manifestazione è da prevedere un rischio legato a fenomeni di violenza o di disordine saranno inoltre da conteggiare altri 10 punti

Rischio totale della manifestazione giorno Festa Scudetto

$$(14+200) \cdot 0.35 + (10+10) = 94,9 \text{ pt}$$

Località evento	Napoli, via F. Caracciolo	
Data/date evento	26 MAGGIO 2025	
Orario	15:00 - 19.00	
Soggetto organizzatore (Nome e cognome)		
Soggetto organizzatore (Numero telefonico mobile)		
Ente/associazione/cooperativa di soccorso coinvolto	Calcio Napoli – Comune di Napoli	
Numero auto sanitarie	0	
Numero ambulanze	5 di tipo "A" e 6 di tipo "B"	
Numero personale presente	N. soccorritori	80
	N. infermieri	
	N. medici	4
Spazi riservati alla sosta e manovra dei mezzi di soccorso	Consultare grafico allegato	
Individuazione di aree e zone per il primo soccorso	Consultare grafico allegato	
Codice radio identificativo dei mezzi		
Referente del presidio sanitario (Nome e cognome)		
Referente del presidio sanitario (numero telefonico mobile)		
Referente del presidio sanitario (selettiva radio se disponibile)		
NOTE		



DIEGO MAROTTA
Architetto

DATI GENERALI

Nel presente paragrafo sono descritte le informazioni generali sulla manifestazione in oggetto.

DATI	DESCRIZIONE
Denominazione della manifestazione	Sfilata celebrativa sul Lungomare Caracciolo – Festeggiamenti Scudetto SSC Napoli
Luogo ed indirizzo della manifestazione	Via F. Caracciolo
Data e durata della manifestazione	26 Maggio 2025
Ragione sociale dell'associazione organizzatrice	SS CALCIO NAPOLI
Indicazione di eventuali attività soggette a controllo di prevenzione incendi esistenti o previste nell'ambito del complesso	

CARATTERISTICHE GENERALI DELL'ALLESTIMENTO

DATI	DESCRIZIONE
Area occupata	VIA F. CARACCILO
Accessi	VIALE GRAMSCI PIAZZA DELLA REPUBBLICA VILLA COMUNALE PIAZZA DELLA VITTORIA
Parcheggi	
Tipologia della manifestazione	Sfilata celebrativa sul Lungomare Caracciolo – Festeggiamenti Scudetto SSC Napoli
Programma ed attività previste	giorno 26/05/2025 ore 15.00 inizio manifestazione ore 19.00 chiusura manifestazione;
Descrizione dei locali e/o delle attrezzature previste	wc chimici; transenne; vedi elaborati grafici



DIEGO MAROTTA
Architetto

ORDINANZA PER LA SICUREZZA – DIVIETO DI OCCUPAZIONE SUOLO PUBBLICO

Al fine di garantire le necessarie condizioni di sicurezza e fluidità nei percorsi di afflusso e, soprattutto, di deflusso del pubblico, si rende necessaria l'adozione di un'ordinanza comunale che preveda il:

- Divieto assoluto di occupazione di suolo pubblico, con qualsiasi tipo di struttura fissa o mobile (chioschi, dehors, gazebo, tavolini, ombrelloni, stand, ecc.), lungo tutto il percorso della sfilata e in prossimità delle vie di esodo ed emergenza;
- Nonché il divieto di utilizzo di biciclette, risciò e automobili elettriche a noleggio;

Tali misure sono indispensabili per:

- Garantire la piena percorribilità delle vie di fuga e l'efficienza delle uscite di emergenza;
- Evitare ostruzioni che possano compromettere il rapido accesso dei mezzi di soccorso;
- Mantenere libere le aree di sicurezza e i punti di raccolta individuati nel piano safety.

L'ordinanza dovrà avere validità per l'intera giornata del 26 maggio 2025, e dovrà essere adeguatamente comunicata a tutti i titolari di concessioni e attività commerciali della zona interessata.

ORDINANZA VIABILITÀ – DIVIETO DI TRANSITO E SOSTA VEICOLARE

Per garantire la sicurezza e il corretto svolgimento della manifestazione, sarà necessario istituire un divieto temporaneo di transito e sosta per tutti i veicoli (fatta eccezione per i mezzi di soccorso e di servizio autorizzati) in un perimetro esteso, individuato come segue:

- **A nord**, da **Via Piedigrotta** fino all'altezza della **Galleria Quattro Giornate** (inclusa);
- **All'interno della Galleria Laziale**, per l'intera lunghezza del tunnel, in entrambe le direzioni;
- **Lungo tutte le strade afferenti al percorso della manifestazione**, comprese:
 - **Via Francesco Caracciolo**
 - **Viale Anton Dohrn**
 - **Via Giorgio Arcoleo**
 - **Piazza Sannazaro**
 - **Piazza della Vittoria**



DIEGO MAROTTA
Architetto

- **Viale Gramsci** (tratto compreso congiungente l'area dell'evento)
- **Via Tommaso Campanella**
- **Via Ferdinando Galiani**
- **Via Giordano Bruno**
- **Via Riviera di Chiaia**
- **Via Domenico Morelli**
- **Via Carlo Poerio**

Sarà inoltre **vietata la sosta su entrambi i lati** delle carreggiate nelle vie di afflusso e deflusso, nonché lungo tutte le **arterie radiali che conducono all'area evento**, per evitare impedimenti al passaggio dei mezzi di emergenza e garantire vie di fuga sgombre.

Il divieto dovrà essere in vigore **dalle ore 06:00 del 26 maggio 2025** fino al completo termine delle operazioni di smontaggio delle strutture, salvo diversa indicazione delle autorità competenti.

L'ordinanza sarà comunicata in anticipo alla cittadinanza tramite gli appositi canali istituzionali e mediante segnaletica temporanea installata nei giorni precedenti l'evento.

GESTIONE FLUSSI PEDONALI – PERCORSI ALTERNATIVI E VIE DI DEFLUSSO

Al fine di evitare pericolosi fenomeni di imbuto e sovraffollamento nelle aree di maggiore afflusso, dovrà essere previsto un sistema viario dedicato ai flussi pedonali, in grado di canalizzare in sicurezza il pubblico proveniente da:

- **Via Partenope**
- **Via Chiaia**

In caso di emergenza o di necessità di alleggerimento della pressione pedonale nelle aree immediatamente adiacenti al percorso principale della manifestazione, dovrà essere attivato un corridoio di deflusso pedonale a senso unico, con l'obiettivo di distribuire in sicurezza i flussi provenienti da zone critiche; In particolare:

- 1) per le persone provenienti da Via Partenope e/o da Via Chiaia, sarà predisposto il seguente percorso pedonale alternativo:

Via Ugo Foscolo



DIEGO MAROTTA
Architetto

Via Chiatamone

Via Domenico Morelli

Piazza dei Martiri

Via Carlo Poerio

Vico Ischitella (punto terminale di sbocco)

- 2) per le persone provenienti da Via Chiaia, sarà predisposto il seguente percorso pedonale alternativo:

Via G. Filangieri

Via dei Mille

Via S. Pasquale

Tali direttrici saranno segnalate con apposita cartellonistica e presidiate da personale dedicato (steward, volontari della protezione civile e forze dell'ordine), con lo scopo di agevolare il deflusso ordinato e impedire ritorni controcorrente, riducendo il rischio di congestione in caso di evacuazione parziale o totale.

Il percorso sarà considerato via di esodo ausiliaria, da attivare sia in caso di emergenza sia come strumento preventivo di gestione dinamica dei flussi pedonali durante la manifestazione.

INSTALLAZIONE DI MAXI SCHERMI – MISURA DI ALLEGGERIMENTO DELLA PRESSIONE AGLI INGRESSI

Al fine di ridurre la pressione pedonale nei pressi degli ingressi principali all'area evento e favorire una distribuzione più omogenea del pubblico lungo il perimetro esterno, il Comune di Napoli prevede l'installazione di n. 4 maxi schermi in punti strategici e nevralgici della zona urbana limitrofa al percorso della sfilata.

Tali schermi proietteranno in diretta le immagini dei festeggiamenti, consentendo a un'ampia fascia di pubblico di seguire l'evento anche al di fuori dell'area più affollata.

I punti di installazione previsti sono:

- **Largo Sermoneta**
- **Piazza San Pasquale**



DIEGO MAROTTA
Architetto

- **Via Partenope** (in prossimità dell'Università "Parthenope")
- **Piazza Sannazaro**

Questa misura ha una duplice funzione:

1. **Alleggerire i varchi di ingresso e i punti di maggiore densità;**
2. **Offrire un'alternativa sicura e accessibile** a coloro che non riescano a raggiungere il percorso principale della sfilata.

Tutti i punti saranno **presidiati da steward**, e verranno **collegati in tempo reale alla regia dell'evento**, garantendo il coordinamento con il Centro di Coordinamento Sicurezza.

ATTIVAZIONE COC

Considerata la necessità di assicurare un efficace coordinamento tra le Forze dell'Ordine, i Vigili del Fuoco, la Polizia Locale, i Servizi Sanitari e la Protezione Civile Comunale in occasione della manifestazione, si consiglia l'attivazione del Centro Operativo Comunale (COC), quale struttura di coordinamento tecnico-operativo prevista dal Codice della Protezione Civile (D.Lgs. 1/2018) per la gestione di situazioni a rilevanza locale (presso Circolo del Tennis o Stazione zoologica).

L'istituzione del Centro di Coordinamento per le Emergenze (COC), con sede presso **circolo del Tennis o**

il COC avrà funzioni di:

- Coordinamento operativo tra Forze dell'Ordine, Vigili del Fuoco, Polizia Locale, Croce Rossa, Servizi Sanitari e Protezione Civile;
- Monitoraggio della situazione e gestione delle comunicazioni tra enti;
- Coordinamento della viabilità, sicurezza pubblica, evacuazioni o interventi tecnici;
- Supporto alle autorità sanitarie e assistenza alla popolazione in caso di necessità.

Co il coinvolgimento diretto delle seguenti strutture:

- Comando Carabinieri di
- Comando Polizia di Stato
- Distaccamento dei Vigili del Fuoco



DIEGO MAROTTA
Architetto

- Polizia Locale
- Croce Rossa Italiana – Comitato Locale
- Associazioni di Volontariato di Protezione Civile

2. Che siano predisposte comunicazioni ufficiali e canali di contatto prioritari per le emergenze.

IMPIANTI ELETTRICI

Non presenti

IMPIANTI ED ATTREZZATURE DI PROTEZIONE ANTINCENDIO

All'interno della manifestazione saranno presenti N°30 estintori posizionati lungo il percorso dei bus a disposizione degli addetti all'antincendio disposti lungo il percorso.

DATI	REQUISITI MINIMI
Estintori	N°30 ESTINTORI.
Naspi ed idranti	Non presenti
Impianti di rivelazione incendi	Non presenti
Impianti di spegnimento automatico	Non presenti

ASPETTI IGIENICO SANITARI

Saranno installati n°300 apparecchi igienico sanitari chimici (di cui 10 per diversamente abili) differenziati per sesso, per disabili e per il personale addetto alla manifestazione

DATI	REQUISITI MINIMI
Approvvigionamento idrico	assente
Scarico acque reflue	assente
Raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi	Dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni: l'area dovrà essere servita da idonei contenitori per la raccolta dei rifiuti (ove tali contenitori non risultino pericolosi); la raccolta dei rifiuti od il successivo deposito dovrà essere differenziato.
Servizi igienici	N°300 differenziati per sesso, disabili e personale della manifestazione Presenti nelle attività commerciali



DIEGO MAROTTA
Architetto

PRESIDIO PERMANENTE DI PERSONALE SPECIALIZZATO STEWARD.

La gestione della sicurezza e del controllo delle attività durante la manifestazione sarà affidata a una società specializzata nel servizio di stewarding, in collaborazione con il personale della Protezione Civile. Questi operatori avranno il compito di garantire il rispetto delle misure di sicurezza previste dal presente piano.

I compiti assegnati agli steward includono:

- Controllo del rispetto della capienza massima autorizzata dell'area evento;
- Verifica costante della piena fruibilità delle vie di esodo, che dovranno essere mantenute completamente sgombre da ostacoli o materiali potenzialmente pericolosi (es. transenne, arredi, ecc.);
- Monitoraggio continuo del numero di spettatori presenti, anche attraverso dispositivi contapersone ai varchi d'ingresso;
- Controllo dell'introduzione di oggetti vietati, in particolare contenitori in vetro, materiali contundenti o pericolosi.

Il personale impegnato sarà composto da **circa 1.300 unità**, equamente distribuite lungo il percorso, in corrispondenza dei varchi, delle uscite di emergenza, dei punti sensibili e dei presidi sanitari.

Tutti gli steward saranno:

- Collegati via radio con il Centro di Coordinamento Sicurezza, con le Forze dell'Ordine e con i Vigili del Fuoco, per la ricezione e trasmissione in tempo reale di istruzioni operative;
- In grado, su indicazione delle autorità preposte, di comunicare tempestivamente alla folla le direttive necessarie alla gestione dell'emergenza.

Inoltre, i **"responsabili"**, ossia i referenti di ciascun gruppo operativo di steward, riceveranno formazione specifica e un briefing dettagliato riguardante i comportamenti da adottare in caso di emergenza, in conformità con le procedure contenute nel presente piano.

PRESIDIO PERMANENTE DI PERSONALE ADDETTO ANTINCENDIO.

La sicurezza e il controllo delle attività è demandato ai n° 30 addetti della protezione civile di cui sopra i quali saranno addetti alla lotta antincendio e in possesso dell'attestato di idoneità tecnica ai sensi dell'art. 3 della Legge 609/96. Circolare del 18 luglio 2018 n. 11001/1/110 (Gabinetto del Ministro dell'Interno).



DIEGO MAROTTA
Architetto

VIE DI USCITA

Nel presente paragrafo sono indicati i criteri ed i dati di dimensionamento delle vie di uscita in base a quanto previsto dalle normative vigenti. Nelle tabelle che seguono, a lato della colonna "dati", sono indicati i requisiti minimi imposti dalla normativa vigente.

DATI	REQUISITI MINIMI
Affollamento massimo ipotizzabile totale e suddiviso per luoghi, e/o locali, e/o piani	il numero massimo di persone presenti contemporaneamente che si prevede possano affluire, è di 92.000 unità
Capacità di deflusso	La capacità di deflusso per i locali all'aperto non deve essere superiore a 250.
Numero e posizione delle uscite	Area completamente aperta; vedi elaborati grafici.
Lunghezza e larghezza dei percorsi	Nel caso specifico, pur trattandosi di area aperta non regolata da alcuna norma, rispetta comunque quella per i locali al chiuso (molto restrittiva) la lunghezza massima del percorso di uscita, misurata a partire dall'interno fino a luogo sicuro, non è superiore a 25 m. vedi elaborato grafico.

SERVIZIO DI VIGILANZA

Nel presente paragrafo è indicata come verrà attuato il servizio di vigilanza della manifestazione.

DATI	REQUISITI
Servizio vigili del fuoco di vigilanza antincendio	Il servizio di vigilanza sarà richiesto, mediante domanda al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, in quanto si tratta di un'attività di pubblico spettacolo e trattenimento: - luoghi o aree all'aperto, pubblici o aperti al pubblico, ove occasionalmente si presentano spettacoli o trattenimenti con afflusso di 10.000 persone
Servizio interno di vigilanza antincendio	Nella manifestazione è previsto un servizio interno di vigilanza attraverso l'utilizzo di personale idoneo ed addestrato, ovvero dagli addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze in possesso di attestato, rilasciato dal Comando VVF per rischio medio o elevato.
Spazio libero su corsia stradale	Sarà lasciato libero lo spazio di ml 3,5 su corsia stradale per consentire l'accesso ai mezzi dei vigili del fuoco in caso di occupazione della sede stradale
Tempo di intervento dei mezzi di soccorso	il tempo stimato per l'intervento dei mezzi VVF (presenti sul posto) è di 3 min.
Pronto soccorso	Non è prevista la presenza di automezzi di pronto soccorso.
Protezione civile od altra associazione	Non è prevista la presenza del personale della protezione civile



DIEGO MAROTTA
Architetto

Servizio steward

E' prevista la presenza del personale steward in grado di gestire:
- la gestione della sicurezza ed il controllo del numero di presenze;

GESTIONE DELLA SICUREZZA E CONDIZIONI DI ESERCIZIO

Nel presente paragrafo sono elencate le prescrizioni che il responsabile dell'attività prevede affinché non vengano alterate le condizioni di sicurezza.

Sarà assicurato, in caso di necessità, l'agevole e rapido allontanamento delle persone presenti. A tal fine è necessario garantire che:

- le vie di uscita saranno tenute costantemente sgombre da qualsiasi impedimento che possa ostacolare l'esodo delle persone e costituire pericolo per la propagazione di un incendio;
- in tutti gli ambienti in cui è normalmente prevista la presenza di persone sarà esposta una idonea segnaletica di sicurezza, indicante la direzione e l'ubicazione delle più vicine uscite di sicurezza.;
- le porte delle uscite di sicurezza saranno immediatamente ed agevolmente apribili nel senso dell'esodo con semplice manovra a spinta;
- sarà vietata la compromissione e/o la manomissione della funzionalità dei serramenti di compartimentazione e delle uscite di sicurezza;
- il sistema di illuminazione di sicurezza sarà verificato affinché entri automaticamente ed immediatamente in funzione al mancare della tensione in rete.

Saranno adottate idonee misure per prevenire gli incendi e per tutelare la incolumità delle persone in caso di incendio. A tal fine sarà garantito che:

- nelle zone con presenza di sostanze infiammabili o facilmente combustibili, e in tutti i luoghi in cui esistono pericoli specifici di incendio, sarà applicato divieto il fumare ed il divieto di usare apparecchi a fiamma libera o manipolare materiali incandescenti;



DIEGO MAROTTA
Architetto

- nei luoghi non appositamente all'uopo destinati, sarà vietato il deposito e/o l'uso di recipienti contenenti gas compressi e/o liquefatti, liquidi infiammabili o facilmente combustibili, e/o sostanze che possono comunque emettere vapori o gas infiammabili;
- saranno predisposti mezzi di estinzione idonei in rapporto alle particolari condizioni in cui possono essere usati, in essi compresi gli estintori portatili di incendio.
- per lo spegnimento di incendi non sarà utilizzata l'acqua quando questa può venire a contatto con materie che possono reagire in modo pericoloso, o in prossimità di conduttori, attrezzature o macchine sotto tensione elettrica.

Durante tutti i periodi di attività con presenza di pubblico sarà assicurata la presenza di personale idoneo ed autorizzato, in grado di intervenire con conoscenza e competenza, ai fini della sicurezza ed in caso di necessità, sugli impianti tecnologici eventualmente presenti (impianti elettrici, gruppi elettrogeni, impianti di ventilazione e/o condizionamento, impianti ascensori, impianti antincendio, impianti termotecnici, etc.). Tale personale autorizzato dovrà controllare, almeno mezz'ora prima dell'accesso del pubblico, il regolare funzionamento degli impianti di sicurezza (impianti antincendio, luci di sicurezza, impianti tecnologici, etc.).

Al termine dell'attività, il personale addetto interromperà sia le alimentazioni elettriche alle utenze disattivate, sia le eventuali alimentazioni centralizzate di apparecchiature alimentate da combustibile liquido o gassoso mediante azionamento delle saracinesche di intercettazione del combustibile, la cui ubicazione sarà comunque indicata mediante segnaletica facilmente visibile.

Il responsabile dell'attività sarà tenuto a curare il mantenimento dell'efficienza dei sistemi, dei dispositivi e delle attrezzature espressamente finalizzati alla prevenzione ed alla protezione degli incendi, che, a tal fine, dovranno essere controllati e provati almeno una volta ogni sei mesi da personale esperto.

Il responsabile dell'attività sarà tenuto a curare il mantenimento dell'efficienza e delle condizioni di sicurezza degli impianti a rischio specifico (impianti elettrici, impianti termotecnici, impianti di ventilazione o condizionamento, impianti gas);

L'esercizio, la manutenzione e la sorveglianza dell'impianto elettrico saranno affidati a personale idoneo ed autorizzato, che dovranno poter disporre di schemi aggiornati, generali e di montaggio, dell'impianto. Tale personale autorizzato dovrà controllare, almeno mezz'ora prima dell'ammissione



DIEGO MAROTTA
Architetto

del pubblico nei luoghi previsti per la manifestazione, il regolare funzionamento sia dell'impianto generale, sia dell'impianto di sicurezza.

Tutto il personale dipendente dovrà essere adeguatamente informato sui rischi prevedibili, sulle misure da osservare per prevenire gli incendi e sul comportamento da adottare in caso di incendio.

L'impegno per una corretta gestione della sicurezza e per l'osservanza delle condizioni di esercizio dovrà risultare da dichiarazione impegnativa firmata dal titolare dell'attività.

In posizione facilmente accessibile sarà posizionato un elenco di numeri telefonici utili, quali:

- vigili del fuoco;
- pronto soccorso;
- polizia;
- carabinieri;
- polizia municipale;
- protezione civile;
- ditta esecutrice impianti elettrici;
- ditta esecutrice impianti termotecnici;
- ditta esecutrice impianti a gas combustibile.

SCOPO DEL PIANO DI EMERGENZA

Lo stato di emotività, che colpisce ogni individuo al verificarsi di una situazione di emergenza, induce a comportamenti quali:

- Istinto di fuga;
- Cieca ed egoistica ricerca della propria salvezza;
- Tendenza a coinvolgere gli altri nell'ansia generale;
- Dimenticanza di operazioni determinate;
- Decisioni errate causate dal panico.

Questo documento, accompagnato da un'azione educativa di natura preventiva ed organizzativa che mira al conseguimento di una sufficiente capacità di autocontrollo da parte delle diverse componenti operanti nella struttura, indica le azioni da compiere al manifestarsi di una situazione di pericolo, evitando l'improvvisazione che può causare danni superiori a quelli dell'evento stesso.

Il panico ha due spontanee manifestazioni che, se incontrollate, costituiscono di per sé elemento di turbativa e di pericolo:

- Istinto di coinvolgere gli altri nell'ansia generale, con invocazioni di aiuto, grida e atti di disperazione;



DIEGO MAROTTA
Architetto

- Istinto alla fuga, in cui predomina l'autodifesa, con tentativo di esclusione, anche violenta, degli altri con spinte, corse in avanti verso la via di salvezza.

Il piano di sicurezza ed emergenza tende a ridurre nella sfera della razionalità tali comportamenti, sviluppando l'autocontrollo individuale e collettivo.

ELEMENTI SIGNIFICATIVI DEL PIANO

Il piano individua le predisposizioni organizzative e le operazioni da compiere in caso di un evento improvviso che esula dalla gestione ordinaria dalla struttura e rappresenta un pericolo potenziale o in atto, che potrebbe richiedere il sollecito sfollamento del presidio o di una sua parte.

Pertanto non si identifica con il piano di evacuazione (pur includendolo) in quanto molte situazioni di emergenza possono e devono essere gestite come situazioni di preallarme o di crisi locale, evitando non solo la loro propagazione a strutture adiacenti, ma anche il ricorso indiscriminato all'abbandono della struttura che potrebbe causare danni maggiori dell'evento stesso che ha innescato la situazione di emergenza.

La definizione delle soglie di rischio al di sopra delle quali è opportuno diramare l'ordine di evacuazione costituisce un necessario completamento del presente piano.

Questo documento deve essere accompagnato da un'azione educativa di natura preventiva ed organizzativa che mira al conseguimento di una sufficiente capacità di autocontrollo da parte delle diverse componenti operanti nella struttura.

Tale fase riveste particolare importanza per un corretto approccio verso la possibile evoluzione incrementale del fenomeno che ha suscitato allarme: si ritiene che siano sufficienti tre livelli di attenzione:

-Una situazione di preallarme dovuta ad un messaggio non confermato, che può sfociare in una evidenza di "falso allarme" o, invece, conclamarsi nel passaggio ad una delle fasi successive;

-Una situazione di "allarme locale", dovuta alla presenza di condizioni di crisi limitate ad un solo locale, che può richiedere il passaggio alla fase di evacuazione di tutta la struttura;

-Una situazione di "allarme generale", dovuta al contemporaneo interessamento di più locali o di tutta l'area (incendio esteso, terremoto rovinoso, minaccia concreta di azione terroristica, ecc.), che può richiedere l'evacuazione massiccia del personale e dell'utenza, e va evidenziata con avvisatori acustici e luminosi.

Alla definizione degli scenari che conducono ad una situazione di emergenza concorrono attivamente tutti i lavoratori, in particolare i componenti del nucleo per la gestione delle emergenze, la cui valutazione e comunicazione dei fatti è essenziale per consentire al Responsabile dell'attività di assumere decisioni fondate.

Le responsabilità in ordine all'attuazione delle istruzioni di emergenza sono articolate secondo il seguente schema:

1. Il Responsabile dell'attività ha il compito di decidere l'eventuale ordine di evacuazione, seguire l'evoluzione delle relative operazioni, e tenere i rapporti con l'esterno e in particolare con il personale esterno addetto al soccorso;



DIEGO MAROTTA
Architetto

2. Gli addetti del gruppo antincendio/evacuazione (in numero adeguato, dei quali uno con funzioni di Coordinatore del Gruppo);
 3. Eventuali altri addetti con compiti specifici: ad esempio, un addetto per ognuna delle due zone della struttura che in caso di evacuazione assista eventuali soggetti in difficoltà.
- I vari incarichi e designazioni saranno perfezionate durante le varie manifestazioni di volta in volta e alla disponibilità del personale.

CONTROLLO DELLE OPERAZIONI

Tale fase assume connotati diversi a seconda dello stato di emergenza:

1. Stato di emergenza finalizzato ad evitare che si verifichi l'evento dannoso e/o a proteggere le persone dai suoi potenziali effetti negativi,
2. Stato di emergenza conseguente ad un evento dannoso già avvenuto (che ha dispiegato parte dei suoi effetti)

Nel 1° caso diventa fondamentale seguire l'evoluzione del fenomeno cercando di controllarlo, nel 2° l'aspetto principale diventa una rapida organizzazione dei soccorsi.

In entrambi i frangenti, però, il coordinamento tra le varie figure è essenziale, e la possibilità da parte del Responsabile dell'attività di seguire continuamente, attraverso i collegamenti con gli altri addetti, l'evoluzione della situazione diventa determinante per un soddisfacente funzionamento delle procedure previste.

Rivestono particolare importanza, per la corretta esecuzione delle procedure contenute nel piano, i comportamenti assunti dai soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza; tali comportamenti possono essere acquisiti solo a seguito di apposito addestramento e di ripetute simulazioni, che correggano eventuali anomalie e creino i necessari automatismi.

Sarà indispensabile, inoltre, creare in questi soggetti un'adeguata motivazione, assicurando il riconoscimento del loro importante ruolo.

ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE

- L'addestramento del personale è a carico delle associazioni di volontariato che intervengono durante la manifestazione/evento.

COMPORTAMENTI DI PREVENZIONE INCENDI

- Tutti i posti di lavoro devono essere mantenuti in ordine e con un buon grado di pulizia, evitando la presenza di residui di qualunque tipologia;
- E' vietato appoggiare qualunque tipo di oggetto, indumento o altro sopra i mezzi di estinzione;
- Occorre individuare, dal proprio posto di lavoro, il mezzo di estinzione più vicino verificandone costantemente l'accessibilità e pretendendo che questa sia sempre mantenuta;
- E' assolutamente vietato ostruire anche solo parzialmente le vie di esodo e le uscite di emergenza;
- Verificare continuamente e con attenzione l'integrità di isolamento dei cavi elettrici, i quali non devono essere posizionati vicino a materiali combustibili o, soprattutto, prodotti infiammabili.
- Verificare la segnaletica di evacuazione.



DIEGO MAROTTA
Architetto

IPOTESI DI RISCHIO

Le cause che determinano situazioni di emergenza e che potrebbero rendere necessaria l'evacuazione, anche parziale, dei locali sono le più diversificate e possono dipendere da fattori di rischio sia interni che esterni all'edificio stesso, quali:

- ☐ Incendi che possono svilupparsi nei locali che ospitano impianti, o negli spazi comuni;
- ☐ Danni strutturali al complesso (o che interessino le sue aree esterne) a seguito di eventi catastrofici naturali o provocati (terremoti, esplosioni, trombe d'aria, inondazioni, frane, impatti di aeromobili, scariche atmosferiche);
- ☐ Presenza o preannuncio di ordigni esplosivi;
- ☐ Diffusione nei locali interni di agenti nocivi;
- ☐ Inquinamento da nubi tossiche o situazioni di emergenza derivanti da fughe di gas;
- ☐ Allagamenti estesi dei locali che alterino le normali condizioni di sicurezza;
- ☐ Minaccia a persone e impianti rappresentata dal gesto di un esaltato o di un terrorista;
- ☐ Eventi anomali che esponcano una o più persone al rischio di folgorazione elettrica;
- ☐ Ogni altra causa, anche remota, che imponga l'adozione di misure di emergenza.

Tra le aree a rischio specifico vanno segnalate in particolare: i locali con maggiore densità di macchinari (come i locali cucina, ecc.) o di apparecchiature elettriche (come registratore di cassa, gruppi frigoriferi, gruppi di continuità, quadri elettrici, ecc...).

ASSEGNAZIONE INCARICHI

Sono illustrate di seguito le procedure che devono seguire, in caso di emergenza, i volontari della manifestazione in funzione del ruolo rivestito nell'organizzazione della sicurezza.

In considerazione del fatto che le cause di un'emergenza possono insorgere all'esterno (da altre attività vicine, da mezzi di transito sulle strade che costeggiano l'attività, ecc...) o all'interno dell'azienda stessa.

Oltre al personale addetto alle emergenze è bene coinvolgere altro personale con incarichi di specifiche mansioni di supporto come la disattivazione delle alimentazioni energetiche all'interno del comparto.

I soggetti vanno, per omogeneità di funzioni, estratti dagli addetti alle manutenzioni ed hanno il compito preciso di escludere dalla fornitura di energia elettrica, del gas, dei liquidi infiammabili, della circolazione dell'aria di ventilazione ed altro, i locali o gli spazi interessati dall'emergenza.

Si prescrive con il presente piano che nell'ambito di ogni turno di lavoro dovrà esservi sempre almeno un elemento con le caratteristiche specificate e con tale specifica consegna di incarico.

NORME PER TUTTO IL PERSONALE

a) Segnalazione di pericolo

Chiunque individui un principio di incendio o rilevi qualche altro fatto anomalo (presenza di fumo, inondi, scoppi, crolli, spargimento di sostanze infiammabili, ecc.) è tenuto ad avvisare e segnalando:



DIEGO MAROTTA
Architetto

- La natura dell'emergenza
- Il luogo dal quale è avvenuto l'incidente
- L'eventuale presenza di infortunati
- Le proprie generalità.

Deve poi avvertire immediatamente le persone che, a suo giudizio, possono essere coinvolte dagli sviluppi dell'evento.

b) Intervento di emergenza

Il personale presente può tentare un intervento di emergenza, ma solo qualora ne sia in grado e possa farlo senza pregiudizio per la propria e altrui incolumità.

In caso di focolai di incendio, in attesa dell'intervento degli addetti, può cercare di spegnere le fiamme con gli estintori ubicati nelle vicinanze, seguendo comunque attentamente le norme per il loro utilizzo.

c) Modalità di sfollamento di emergenza

Se viene impartito l'ordine di sfollamento di emergenza i presenti devono dirigersi verso le uscite di sicurezza del settore in cui si trovano, come indicato dai segnali di uscita e rappresentato in forma grafica nelle planimetrie di zona, realizzate in funzione della struttura e della relativa valutazione di rischio.

Durante lo sfollamento di emergenza bisogna:

- Abbandonare lo stabile senza indugi, ordinatamente e con calma senza creare allarmismi o confusione;
- Non portare al seguito ombrelli, bastoni, borse o pacchi ingombranti o pesanti;
- Non tornare indietro per nessun motivo;
- Non ostruire gli accessi allo stabile;

In presenza di fumo o fiamme è opportuno:

- Se possibile bagnare un fazzoletto e legarlo sulla bocca e sul naso, in modo da proteggere per quanto possibile dal fumo le vie respiratorie.
- Se disponibili, avvolgere indumenti di lana (cappotti, sciarpe, scialli, ecc.) attorno alla testa in modo da proteggere i capelli dalle fiamme.

NORME PER GLI ADDETTI AL POSTO DI CHIAMATA DELLA SICUREZZA.

Chiamata del soccorso pubblico

In caso di pericolo accertato, gli addetti al posto di chiamata provvederanno a far intervenire il soccorso pubblico (VVF, Vigili Urbani, Polizia, Carabinieri, CRI, ENEL, 118, ecc.).

Al segnale di sfollamento di emergenza abbandoneranno le zone interessate.



DIEGO MAROTTA
Architetto

NORME PER GLI ADDETTI ALLA EMERGENZA.

a) Segnalazione di pericolo

Una volta ricevuta la segnalazione di pericolo la squadra si reca velocemente; sul posto e verifica se si tratta di un vero o di un falso allarme.

In caso di falso allarme:

- Comunica il cessato allarme;

b) Incendio accertato

In caso di incendio o pericolo generico accertato, la squadra d'emergenza deve:

- avvisare indicando il luogo e le caratteristiche del pericolo e ordinare lo sfollamento rapido della zona
- Avvisare persone che ritengono possano essere coinvolte da probabili sviluppi dell'evento e farle allontanare
- Intervenire, se ritengono sia possibile e non pericoloso, con i mezzi a disposizione (estintori, materiale di emergenza in dotazione)
- avvisare per indicare che il pericolo è rientrato o per segnalare la necessità di intervento dei Vigili del Fuoco.

c) Sfollamento di emergenza

I componenti della squadra, previa verifica dell'operato dell'addetto alla disattivazione delle fonti di energia, devono tenersi pronti a:

- Interrompere l'erogazione dell'energia elettrica fornita:
 - dalla rete (quadro generale)
 - dai generatori di emergenza
 - dal gruppo di continuità
- Azionare i dispositivi di spegnimento.

Le predette operazioni, in particolare l'interruzione dell'erogazione di energia elettrica e l'azionamento dei dispositivi di spegnimento, vanno effettuate con l'autorizzazione del responsabile dell'emergenza o di un suo sostituto.

d) Intervento del soccorso pubblico

In caso di intervento del soccorso pubblico la squadra di pronto intervento è tenuta a fornire tutte le informazioni necessarie ai servizi di pronto soccorso (ubicazione degli estintori, dell'interruttore generale dell'energia elettrica, delle attrezzature di scorta, delle vie di uscite di emergenza, ecc.).



DIEGO MAROTTA
Architetto

NORME PER IL RESPONSABILE DELL'EMERGENZA.

In caso di incendio o pericolo generico accertato, è necessario che le azioni da seguire vengano coordinate da un'unica persona, alla quale devono arrivare il maggior numero di informazioni possibili sull'evento e che deve prendere le opportune decisioni operative.

Incendio o pericolo generico accertato.

In tal caso il responsabile dell'emergenza deve valutare la gravità della situazione recandosi sul posto.

Egli deve poi:

- Incaricare il posto di chiamata di effettuare le telefonate esterne previste (VVF, vigili urbani, polizia, Carabinieri, CRI, ENEL, 118, ecc.).
- Dare ordine alla squadra di emergenza di azionare i segnali di sfollamento rapido.
- Fermare gli impianti di condizionamento e riscaldamento.
- Interrompere l'erogazione dell'energia elettrica.
- Assicurarsi che al personale di emergenza intervenuti vengano date tutte le indicazioni del caso.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA, PROCEDURE E COMPETENZE.

Allo scopo di evitare dannose improvvisazioni, il Sindaco, coadiuvato dal Servizio di Prevenzione e Protezione, procederà ad approntare le necessarie predisposizioni organizzative e ad assegnare i relativi incarichi (con apposita disposizione di servizio), in modo da raggiungere i necessari automatismi nelle operazioni da compiere.

Dovranno essere chiaramente identificati i compiti da assegnare al personale, gli eventuali sostituti, in considerazione dei turni di lavoro.

In particolare (per maggiori dettagli esaminare la successiva scheda riassuntiva):

INFORMAZIONI IMPORTANTI.

Il Piano di Evacuazione deve poter essere consultato da chiunque abbia interesse alla sua attuazione e, altresì, deve essere a disposizione per visite ispettive e verifiche degli organi di controllo e di vigilanza.

PUNTO DI RIUNIONE IN CASO DI EVACUAZIONE

Zone esterne individuate e visualizzate nella planimetria allegata.

DOTAZIONI ANTINCENDIO



DIEGO MAROTTA
Architetto

Mezzi di estinzione mobili.

Tenendo conto delle varie dislocazioni delle case e di stand, all'interno dell'evento saranno posizionati:

1. n°15 estintori a Polvere da 6 Kg, classe 34 A 233 BC;

da impiegare per incendi dovuti a:

- Carbone, legnami, tessuti, carta e paglia;
- Vernici, benzine, oli e lubrificanti;
- Alcoli, acetone, acrilonitrile, acido acetico, clorobenzolo e dicloroetano;
- Carburo di calcio, sodio, potassio, acidi forti e metalli fusi;
- Etilene, idrogeno, gas liquefatti, acetilene, ossido di carbonio e metano;
- Motori elettrici, cabine elettriche, interruttori e trasformatori;

N.B.: esso sarà fornito per la manifestazione in comodato da ditta autorizzata, se nel caso gli estintori carrellati non fossero disponibili, sarà adeguatamente sostituito con portatili in quantità idonea.

- L'estintore deve essere sempre accessibile e non può essere spostato senza preavvisare un addetto antincendio che successivamente passerà l'informazione agli altri componenti;
- Ogni uso, per qualunque motivo, di un estintore, deve essere segnalato al diretto Responsabile al fine di permettere l'immediato ripristino delle condizioni di funzionalità;

Istruzioni per l'uso dell'estintore:

- Togliere la spina di sicurezza;
- Impugnare la lancia;
- Tenere verticale l'estintore;
- Premere a fondo la leva di comando;
- Dirigere il getto alla base delle fiamme (non perpendicolarmente ad esse!); se si interviene in due disporsi sullo stesso lato rispetto alle fiamme;
- Garantirsi alle spalle una via di fuga.

INFORMAZIONI PER LAVORATORI ED UTENTI, ISTRUZIONI GENERALI IN CASO DI EMERGENZE.

- Mantenere la calma
- Interrompere immediatamente ogni attività
- Non curarsi del recupero di effetti personali
- Non spingere, non gridare, non correre

Se viene diramato l'ordine di evacuazione o in caso di pericolo imminente.



DIEGO MAROTTA
Architetto

- Abbandonare il posto senza indugi, ordinatamente e con calma senza creare allarmismi o confusione;
- Non portare al seguito ombrelli, bastoni, borse o pacchi ingombranti o pesanti;
- Non tornare indietro per nessun motivo;
- Non ostruire gli accessi allo stabile;
- Raggiungere il punto di riunione;
- Non usare veicoli per allontanarsi;
- Ritornare in prossimità dell'ingresso principale entro trenta minuti dopo lo sfollamento d'emergenza per rispondere all'appello e ricevere istruzione.

Seguire le vie di fuga indicate dalla segnaletica di sicurezza, aiutando eventuali persone in difficoltà allertando chi non avesse percepito l'emergenza.

IN CASO DI INCENDIO

- Segnalare la presenza di fumo o fiamme allertando il Responsabile dell'attività e il Coordinatore del gruppo antincendio, o in caso di urgenza valutare la possibilità di usare personalmente l'estintore;
- In caso di presenza di fumo camminare abbassati proteggendo le vie respiratorie con fazzoletti preferibilmente bagnati;
- Prestare la massima attenzione nell'evitare che il fuoco, nel suo propagarsi, si intrometta tra voi e la via di fuga, e prepararsi all'eventuale ordine di evacuazione;
- Se si è rimasti isolati dal resto del personale, abbandonare l'area seguendo le indicazioni previste per l'evacuazione;
- Ricevuto l'ordine di evacuazione, dirigersi sollecitamente, ma senza correre, verso la più vicina uscita di emergenza, seguendo i percorsi indicati dalle frecce direzionali, rispettando le indicazioni generali previste in caso di evacuazione, senza attardarsi a recuperare gli oggetti personali.
- Qualora si sia rimasti imprigionati all'interno di un locale e le vie di fuga sono bloccate dall'incendio, proteggere le vie respiratorie con una stoffa bagnata, quindi proteggere con una coperta bagnata gli interstizi fra l'infisso e il locale, attraverso i quali potrebbe passare il fumo (ricordarsi che una buona porta in legno offre un riparo dall'incendio per almeno un quarto d'ora). Quindi fare di tutto per fare rilevare la propria presenza ai soccorritori.

IN CASO DI TERREMOTO (BRADISISMO)

Norme di prevenzione

Durante il terremoto

- Mantenendo la calma allontanarsi da allestimenti in altezza, tendoni, palchi, torri, costruzioni e linee elettriche: potrebbero crollare;
- Se sei in luogo chiuso cerca riparo nel vano di una porta inserita in un muro portante (quelli più spessi) o sotto una trave. Ti può proteggere da eventuali crolli.
- Non precipitarti verso le scale e non usare l'ascensore. Talvolta le scale sono la parte più debole dell'edificio e l'ascensore può bloccarsi e impedirti di uscire.
- Se sei in auto, non sostare in prossimità di terreni franosi e mantieniti a distanza di sicurezza da edifici; potrebbero lesionarsi o crollare.
- Se sei all'aperto, allontanati da costruzioni e linee elettriche. Potrebbero crollare.



DIEGO MAROTTA
Architetto

- Stai lontano da impianti industriali e linee elettriche. E' possibile che si verifichino incidenti.
- Evita di andare in giro a curiosare e raggiungi i Punti di Raccolta individuati dal piano di emergenza. Bisogna evitare di avvicinarsi ai pericoli.
- Evita di usare il telefono. E' necessario lasciare le linee telefoniche e le strade libere per non intralciare i soccorsi.

Dopo il terremoto

- Assicurati dello stato di salute delle persone attorno a te. Così aiuti chi si trova in difficoltà ed agevoli l'opera di soccorso.
- Non cercare di muovere persone ferite gravemente. Potresti aggravare le loro condizioni. Attendi l'intervento del personale di soccorso (1 1 2) tranquillizzando la vittima.
- Esci con prudenza. In strada potresti ferirti con vetri rotti e calcinacci.
- Raggiungi uno spazio aperto, lontano da edifici e da strutture pericolanti. Potrebbero caderti addosso.
- Raggiungi il punto di raccolta e cerca di fornire tutte le informazioni in tuo possesso al coordinatore dell'emergenza.

IN CASO DI ANNUNCIO DI ORDIGNO ESPLOSIVO.

Anche se in genere la telefonata viene filtrata dal centralino, chiunque potrebbe trovarsi nella condizione di ricevere una telefonata terroristica, nella quale si segnala la presenza di un ordigno. In questo caso ascoltare con attenzione, rimanere calmi e cortesi, non interrompere il chiamante; cercare di estrarre il massimo delle informazioni, tenendo il chiamante in linea per il maggior tempo possibile, e alla fine della telefonata avvertire i Responsabili per la gestione delle emergenze, senza informare nessun altro, per evitare la diffusione di un panico incontrollato.

Compilare immediatamente la check-list del tipo di quella sotto riportata, e consegnarla al Coordinatore generale o suo delegato,

- Quando esploderà la bomba ?
- Dove è collocata ?
- A che cosa assomiglia ?
- Da dove sta chiamando ?
- Qual è il suo nome ?
- Perché è stata posta la bomba ?

Caratteristiche di identificazione del chiamante:

Sesso (maschio/femmina);

-Età stimata (infantile/15-20/20-50/50 e oltre);

-Accento (italiano/straniero);

-Inflessione dialettale;

-Tono di voce (rauco/squillante/forte/debole);

-Modo di parlare (veloce/normale/lento);

-Dizione (nasale/neutra/erre moscia);

-Somigliante a voci note (no/sì, ..., , , ...)

-Intonazione (calma/emotiva/volgare)

-Eventuali rumori di fondo (traffico, conversazioni, musica, annunci..)

-Il chiamante sembra conoscere bene la zona? (sì/no)

-Data XXXX ora XXXX

-Durata della chiamata

-Provare a trascrivere le parole esatte utilizzate dal chiamante nel fare la minaccia



DIEGO MAROTTA
Architetto

EMERGENZE INTERNE ED ESTERNE

La differenza tra una emergenza interna (dovuta a cause endogene) ed esterna (dovuta a cause esogene) non sempre richiede variazioni di atteggiamento rispetto agli schemi già esaminati in dettaglio (peraltro, sono stati già trattati i casi di terremoto o altre calamità che provochino danni alla struttura dell'edificio).

Infatti, una volta che l'agente nocivo si sia introdotto nell'edificio (che si tratti di incendio proveniente dall'esterno, o esplosione di un ordigno o una nube tossica) riproduce in larga parte lo schema di incidenti la cui matrice è interna alla struttura e, nel caso si decida l'evacuazione dei locali, questa segue le direttive già indicate (salvo, forse, una maggiore circospezione nell'affrontare l'ambiente esterno).

La diversità, piuttosto, va cercata nel fatto che, essendo l'origine del sinistro all'esterno della struttura, e spesso al di fuori del controllo da parte dell'organizzazione interna per la gestione dell'emergenza, non sempre si è in grado di percepirne la genesi e l'evoluzione con lo stesso grado di dettaglio di un episodio scaturito dall'interno dell'edificio; in questo caso diventa fondamentale il raccordo con le strutture esterne di soccorso, e marcatamente in quelle per la Protezione Civile, per le quali sono già attivi i canali di collegamento previsti dalla Legge.

In questi casi, più che mai, diventa imperativo attendere, prima di assumere iniziative o evacuare direttamente i locali, le indicazioni che provengono dagli organi di soccorso esterni, e vanno intensificati i collegamenti con gli stessi.

In caso di incendio o nube tossica che tendono ad invadere i locali interni, potrebbe essere, ad esempio, molto più utile sfruttare le compartimentazioni antincendio, ove presente, per creare un ostacolo alle fiamme o ai gas, piuttosto che una evacuazione disordinata che esporrebbe molto di più agli effetti dannosi dell'agente nocivo.

NORME UTILI DI PRONTO SOCCORSO.

In questo capitolo si danno informazioni e consigli pratici su come riconoscere e trattare le emergenze sanitarie pericolose per la sopravvivenza tralasciando i problemi minori del primo soccorso.

Un' emergenza sanitaria viene vissuta di solito come un evento incontrollabile e drammatico perché non esiste, nel nostro Paese, una educazione di massa e un addestramento permanente della popolazione a organizzare e prestare il primo soccorso.

Il risultato di questa situazione si riflette talvolta pesantemente sull'esito di emergenze sanitarie che implicino la sospensione delle funzioni vitali (arresto cardiaco, arresto respiratorio).

In questo tipo di emergenze è molto importante attivare immediatamente la catena della sopravvivenza:

- Precoce allertamento (telefonare al 118, o in mancanza al Pronto Soccorso);
- Precoce rianimazione cardiorespiratoria (ad opera del soccorritore);
- Precoce defibrillazione, in ambiente ospedaliero;
- Precoce trattamento medico, in ambiente ospedaliero avanzato.

Il supporto delle funzioni vitali attraverso la rianimazione cardio-polmonare è di fondamentale importanza perché permette di mantenere ossigenato il cervello, limitando i danni neurologici, il cuore e altri organi in attesa dell'arrivo del medico, opportunamente attrezzato per il ripristino definitivo delle funzioni vitali sospese.



DIEGO MAROTTA
Architetto

Arresto respiratorio.

In caso di arresto respiratorio primario il cuore continua a battere e il sangue trasporta l'ossigeno al cervello e agli altri organi vitali per alcuni minuti. Il polso carotideo è presente.

L'arresto respiratorio può essere provocato da:

- Ostruzione delle vie aeree da corpi estranei;
- Perdita di coscienza duratura;
- Inalazione di fumo durante incendio;
- Overdose da farmaci;
- Folgorazione;
- Infarto miocardico.

Arresto Cardiaco.

In caso di arresto cardiaco primario la circolazione del sangue si ferma completamente, l'ossigeno non arriva più agli organi vitali, come il cervello, nel quale il danno neurologico irreversibile inizia circa 4 minuti dopo l'arresto.

L'arresto cardiaco può essere provocato da infarto cardiaco, emorragia grave, folgorazione, trauma con emorragia importante, rischio di annegamento.

L'intervento del soccorritore in caso di arresto cardiaco, permette di ripristinare, attraverso il Massaggio Cardiaco Esterno, una circolazione sanguigna adeguata a proteggere il cervello e gli altri organi vitali dall'anossia (mancanza di ossigeno).

Nel caso dello stato di coma primario, cioè non dovuto ad arresto cardiaco, potrà essere presente attività respiratoria e cardiaca normale.

Stato di coma.

Per stato di coma si intende la condizione in cui l'infortunato non risponde ai comandi elementari come la richiesta di mostrare la lingua o di aprire gli occhi. Lo stato di coma potrà essere provocato da:

- Ictus
- Intossicazione da farmaci
- Sincope
- Ipoglicemia
- Folgorazione
- Epilessia

Il soccorritore dovrà provvedere a mantenere libere le vie aeree contrastando l'abbassamento della base della lingua con la manovra di iperestensione del capo e a porre il paziente in posizione di sicurezza laterale, in quanto durante il coma possono non funzionare i riflessi della tosse e della deglutizione. Tale deficit espone il paziente al rischio di inalazione di materiale gastrico eventualmente rigurgitato con conseguente soffocamento.

Sequenza di intervento.

Arrivando presso una persona vittima di un malore, ci si deve accertare della presenza o meno della coscienza, chiedendo: «come stai?»... e scuotendo leggermente la spalla. Se non si ottiene risposta (stato di coma) si deve attivare immediatamente il sistema di soccorso, fornendo i seguenti dati.

-Località dell'evento;

-Numero telefonico chiamante;



DIEGO MAROTTA
Architetto

- Descrizione dell'episodio;
- Numero di persone coinvolte;
- Condizioni della vittima (coscienza, respiro, attività cardiaca).

Per un corretto ed efficace approccio ad una persona con arresto delle funzioni vitali è necessario seguire una sequenza di operazioni predefinita che permette al soccorritore di non omettere manovre importanti e di mantenere la necessaria calma anche in circostanze drammatiche.

La sequenza consta delle seguenti fasi.

1. Sistemazione della vittima in posizione supina su superficie dura (pavimento)
2. Verifica dello stato di coscienza
3. Apertura della bocca e verifica pervietà delle vie aeree per non più di dieci secondi (guardo, ascolto, sento)
Posizionare le mani sulla fronte e sulla punta del mento e si procede alla iperestensione del capo e al sollevamento del mento. Non è previsto alcun controllo visivo delle vie aeree e non si esplora il cavo orale con le dita a meno che non si sospetta un'ostruzione delle vie aeree.
4. Se non si è certi che la vittima non respira normalmente comportarsi come se non lo facesse
5. Se la vittima respira metterla in posizione laterale di sicurezza.
6. Se la vittima non respira richiedere l'intervento al Pronto Soccorso e iniziare le compressioni toraciche.
7. Inizio del massaggio cardiaco (30 compressioni a 2 insufflazioni). La persona che applica le compressioni toraciche dovrebbe cambiare ogni due minuti.

PRESIDI PER IL MASSAGGIO CARDIACO

Accertata l'assenza di respiro spontaneo il soccorritore deve iniziare il massaggio cardiaco:

- Il soccorritore si pone in ginocchio a lato della vittima, appoggiando la parte prossimale del palmo al centro del torace facendo attenzione ad appoggiarla sullo sterno e non sulle coste. Sovrappone l'altra mano alla prima e intreccia le dita delle due mani sovrapposte. Non ci si deve appoggiare sopra l'addome superiore o l'estremità inferiore dello sterno. La frequenza delle compressioni è di 100 al minuto, cioè poco meno di 2 compressioni al secondo. Il soccorritore deve porre attenzione a raggiungere la profondità massima, durante le compressioni, di 4-5 cm. Aumentando il numero di compressioni si hanno alcuni vantaggi quali la riduzione delle interruzioni per la ventilazione e la riduzione della probabilità di iperventilazione.
- Il soccorritore deve consentire al torace di riespandersi completamente dopo ogni compressione
- Assicurare approssimativamente lo stesso tempo per compressione e rilascio
- Ridurre al minimo le interruzioni nelle compressioni toraciche
- Non considerare il polso carotideo o femorale palpabile come indicatore di flusso arterioso efficace.
- Si consiglia di effettuare un rapporto di compressioni e ventilazioni di 30:2 con una velocità di compressione di 100 compressioni al minuto.

PRESIDI PER LA VENTILAZIONE

- Posizionarsi a fianco della vittima;
- Mantenere il capo esteso tenendo una mano sulla fronte e sollevando il mento con due dita dell'altra mano;
- Appoggiare la bocca bene aperta sulla bocca della vittima
- Soffiare due volte lentamente nelle vie aeree della vittima in modo da gonfiare i suoi polmoni; Eseguire due ventilazioni da un secondo ciascuna.
- Durante l'insufflazione osservare se il torace si alza;
- Tra una insufflazione e l'altra osservare che la gabbia toracica si abbassi.



DIEGO MAROTTA
Architetto

Bocca-bocca



Bocca-naso



Se per qualche motivo la ventilazione tramite bocca è impedita (bocca danneggiata, impossibile da aprire, in caso di soccorso in acqua o tenuta bocca-bocca difficile da realizzare), è possibile insufflare attraverso il naso mantenendo sempre esteso il capo con una mano e sollevando il mento per chiudere la bocca con l'altra. Insufflazioni troppo brusche o con insufficiente estensione della testa possono provocare introduzione di aria nello stomaco, vomito o distensione gastrica.

In questa fase può accadere di non riuscire a immettere aria nei polmoni dell'infortunato: tale evenienza deve far pensare ad un corpo estraneo in una zona irraggiungibile dalle dita del soccorritore e si rende necessaria la manovra di Heimlich che consiste nel comprimere il torace per espellere il corpo estraneo che ostruisce le vie aeree.

Manovra di Heimlich.



Creare una spinta del diaframma verso l'alto, forzando l'aria ad uscire dai polmoni con una sorta di "tosse artificiale".

Fino a quando la vittima è in piedi o seduta, il soccorritore deve porsi dietro, fare il pugno con una mano (con il pollice all'interno) e porlo contro l'addome sopra l'ombelico.

Con l'altra mano premere violentemente verso l'alto, ritmicamente e ripetutamente, fino a quando il paziente riprende a tossire e a respirare con efficacia o espelle il corpo estraneo.

Se la vittima diventa incosciente



DIEGO MAROTTA
Architetto



Porre la vittima a terra in posizione supina.
Porsi a cavalcioni sulle cosce della vittima.
Appoggiare il palmo di una mano sull'addome sopra l'ombelico.
Sovrapporre l'altra mano e premere violentemente verso l'alto.

In caso di donne in gravidanza o pazienti obesi, non essendoci spazio sufficiente sotto lo sterno per poter procedere con le spinte addominali, vanno effettuate spinte toraciche sul punto utilizzato per il massaggio cardiaco. Se la vittima si trova in posizione supina il soccorritore deve posizionarsi di fianco al torace della stessa. La rilevazione del battito cardiaco al polso non è attendibile in quanto in alcune situazioni può essere assente pur essendo mantenuta l'attività cardiaca.

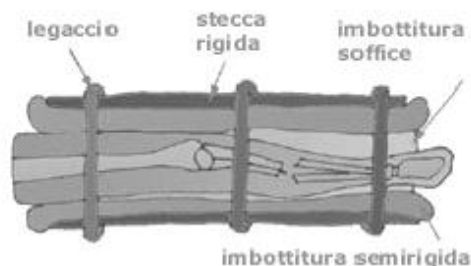
La lettura e lo studio delle manovre illustrate in questo capitolo, necessariamente ridotto all'essenziale, dovranno essere affiancate da un ulteriore approfondimento pratico della materia (sotto l'assistenza di personale medico), indispensabile per affrontare con sicurezza ed efficacia le situazioni presentate.

OPERAZIONI DA EFFETTUARE IN CASO DI INCIDENTI VARI.

Fratture e contusioni

Preparare un impacco freddo per ridurre il dolore e il gonfiore; nel caso di fratture, prima del trasporto bisogna procedere all'immobilizzazione della parte con mezzi di fortuna. (ad es. con steccatura).

immobilizzazione di un arto
fratturato con stecche



Bisogna sempre tenere a mente che in caso di frattura, la parte deve essere tenuta in trazione. In questo modo si evita che i monconi possano danneggiare i tessuti. Inoltre l'infortunato ne trae solitamente un sollievo e una diminuzione del dolore.

Ustioni leggere

Davanti a un'ustione bisogna per prima cosa interrompere tempestivamente l'azione lesiva:



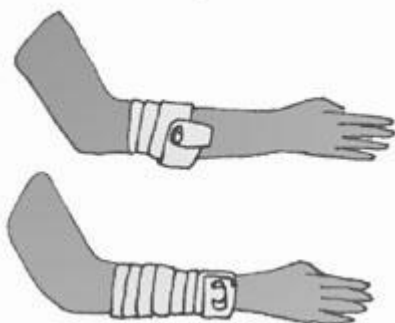
DIEGO MAROTTA
Architetto



Spegnere l'ustione con acqua fredda sulla parte e sulle zone limitrofe.

Se la fonte di calore è ancora attiva al momento del soccorso è bene eliminare gli abiti, ma non quelli a contatto con l'ustione: si rischia di staccare insieme agli abiti anche l'epidermide e aggravare la situazione.

fasciatura di un segmento di un arto



Proteggere da infezioni la parte lesa con un fazzoletto di cotone, lino o seta;

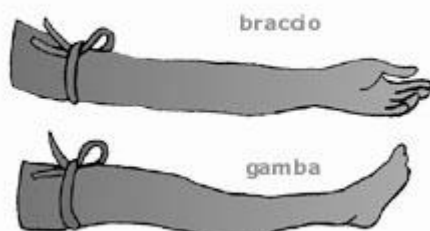
Cospargere la sede dell'ustione con pomata al cortisone, o altro prodotto antiustioni.

Emorragie arteriose

Nel caso di emorragie arteriose l'intervento deve essere tempestivo perché la quantità di sangue è di solito molto elevata rispetto alle emorragie venose.

Se l'emorragia non è molto abbondante è sufficiente tamponarla con una garza sterile o un fazzoletto pulito, dopo aver disinfettato la parte.

dove si applica il laccio emostatico



Se invece interessa grossi vasi, o per ferite agli arti, è necessario evitare che l'infortunato muoia dissanguato attuando delle compressioni sulle arterie a monte della ferita o effettuare una legatura tramite laccio emostatico a monte della ferita.



DIEGO MAROTTA
Architetto

Emorragie venose



Le emorragie venose si possono arginare, dopo una buona disinfezione, ponendo sulla ferita una garza sterile e o un fazzoletto pulito ed effettuando una compressione diretta tramite un tamponamento costante sulla ferita e applicando una borsa di ghiaccio nelle zone circostanti.

Può anche essere utile applicare una fasciatura di sostegno al tampone. Questa non deve essere troppo stretta: non si deve arrestare la circolazione.

Se la parte interessata è un arto, si può alzarlo al di sopra del corpo per far diminuire l'afflusso di sangue o effettuare una legatura tramite laccio emostatico a valle della ferita.

Rischio di annegamento.

Il primo intervento consiste nella rianimazione cardiorespiratoria, mediante manovra atta a rimuovere i corpi estranei, la rianimazione o ventilazione bocca a bocca e l'eventuale massaggio cardiaco. E' importante e necessario liberare la persona dai vestiti bagnati e sistemarla in un luogo asciutto e caldo. Se sono disponibili idonee attrezzature, vanno attuate la ventilazione con maschera ad ossigeno e l'intubazione, nonché l'avvio di una perfusione endovenosa.

Contatto degli occhi con sostanze nocive.

Qualunque sia la sostanza incriminata il paziente vittima di una causticazione oculare si presenta spesso agitatissimo, in preda a violento dolore e con uno spasmo reattivo delle palpebre.

In tali circostanze è assolutamente necessario aprire l'occhio serrato e porre l'infortunato immediatamente sotto un getto d'acqua a pressione moderata, risciacquando a lungo la zona colpita. Il lavaggio oculare immediato sul luogo dell'incidente spesso è una manovra che salva la vista. L'operatore non dovrà farsi irretire dal rifiuto o dalle urla di dolore dell'infortunato e dovrà eseguire tali manovre con decisione e delicatezza allo stesso tempo, essendo il bulbo oculare una struttura vulnerabile.

Fatto questo è necessario trasportare l'infortunato presso il primo pronto soccorso oculistico e consegnarlo alle cure dello specialista non trascurando di applicare una garza umidificata con acqua fresca durante il trasporto.

Contatto degli occhi con schegge.

Le ferite delle palpebre o del bulbo oculare richiedono tutte un immediato invio del traumatizzato in sede specialistica per il rischio, ad esempio in una ferita perforante, di infezione del bulbo con conseguente perdita anatomica e funzionale dello stesso in poche ore.

Far sdraiare il paziente in posizione supina, tenerlo immobile con entrambi gli occhi bendati con garza sterile non medicata e trasportare presso uno specialista avendo cura di non muovere il paziente durante il tragitto e di invitarlo a tenere gli occhi chiusi.

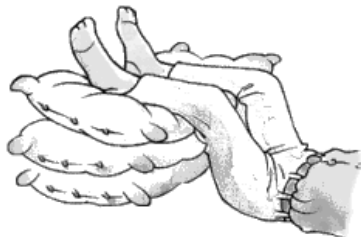
Non tentare mai di estrarre o di rimuovere gli agenti perforanti.



DIEGO MAROTTA
Architetto

Svenimento o malori:

Verificare se c'è battito cardiaco e se l'individuo respira: in caso di assenza di tali parametri vitali, valutare se l'intervento dei sanitari può giungere prima che l'infortunato subisca danni irreversibili (3-5 minuti) e in caso contrario ipotizzare l'applicazione di tecniche di rianimazione (massaggio cardiaco e respirazione artificiale).



Allentare gli indumenti troppo stretti e tenere l'infortunato disteso supino a gambe alzate e a testa in basso per far affluire sangue al cervello.



Non scuoterlo e non schiaffeggiarlo violentemente ma spruzzarli acqua fresca in faccia.

Non somministrare bevande di alcun tipo in caso di malore provocato da contatto con sostanze nocive o loro inalazione, attenersi alle istruzioni riportate sulla scheda di sicurezza della specifica sostanza, e astenersi in ogni caso dall'effettuare manovre di cui non si ha padronanza.

Note:

Dovrà essere verificato periodicamente il contenuto del pacchetto di medicazione.

TERMINE DELL'EMERGENZA.

Al termine dello stato di emergenza è necessario discutere, con tutto il personale interessato, in merito alla realizzazione delle manovre di emergenza ed evacuazione messe in atto. E' utile compilare e discutere il seguente questionario.

Comunicazioni

- Il diffusione della notizia o dell'emergenza in atto è stata tempestiva?
- Chi vi ha informato ?
- Le informazioni fornitevi descrivevano fedelmente la natura e la gravità dell'evento ?
- La rete di comunicazione ha funzionato in modo soddisfacente?
- Gli elenchi telefonici in vostro possesso erano tutti aggiornati ?

Rapporti con l'esterno

- Tutti gli organi esterni sono stati attivati nei tempi e nei modi previsti?
- Vi sono stati conflitti di competenza o incomprensioni ?
- Le informazioni fornite dal personale interno al loro arrivo sono state efficaci ?



DIEGO MAROTTA
Architetto

Salvaguardia e utilizzo delle risorse umane

- Tutti i presenti sono stati evacuati rapidamente e ordinatamente?
- Il punto di riunione è stato raggiunto senza difficoltà ?
- Vi sono stati problemi specifici riguardanti il pubblico e le ditte esterne?
- Vi sono stati problemi specifici riguardanti eventuali persone con mobilità ridotta ?
- Il punto di riunione era presidiato ?
- L'intervento di soccorso agli infortunati è stato tempestivo ?
- L'elenco delle attrezzature utili in caso di emergenza era aggiornato e veritiero ?

Eventi inattesi

- Si sono verificate situazioni inattese e/o imprevedute, non contemplate nel Piano, che avrebbero potuto accrescerne la gravità, rallentare i soccorsi, pregiudicare la salvaguardia delle persone o dei beni materiali ?

Conclusioni

- Come avrebbe potuto essere evitato il sinistro, e come avrebbero potuto essere ulteriormente limitati i danni ?
- Come è possibile migliorare il Piano per il futuro ?

ALLEGATI AL PIANO

- **Numeri telefonici di emergenza.**
- **Schede tecniche Pronto Soccorso.**
- **Procedura per l'uso dell'estintore.**
- **Planimetria con indicati i sistemi di esodo e di emergenza**
- **Piano Socio Sanitario**



DIEGO MAROTTA
Architetto

NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA

 <p>Carabinieri</p> <p>112</p>	 <p>Polizia di stato</p> <p>113</p>	 <p>Vigli del fuoco</p> <p>115</p>
 <p>118</p> <p>Responsabile Emergenza Sanitaria</p>	 <p>Comando vigili urbani</p> <p>081 79571111</p>	 <p>Responsabile della Sicurezza</p>

SCHEDA TECNICA PRONTO SOCCORSO



DIEGO MAROTTA
Architetto

Tecnica Respirazione Bocca-Bocca



1. Posizione a lato del paziente
2. Iperestendere il capo e sollevare il mento (NON iperestendere se sospetti un trauma)
3. Occludere il naso con una mano (in alternativa con la guancia)
4. Inspirare profondamente, per erogare un volume di 0,8 - 1 litro
5. Fare aderire bene le proprie labbra intorno alla bocca della vittima
6. Iniziare con 2 insufflazioni di un secondo ognuna
7. Insufflare lentamente per evitare il rigonfiamento dello stomaco
8. Controllare l'espansione del torace
9. Assicurare che l'espirazione avvenga liberamente

Tecnica Respirazione Bocca-Naso

La tecnica bocca-naso è utile quando è impossibile ventilare la vittima attraverso la bocca a causa di chiusura serrata, presenza di lesioni o mancanza di tenuta (soggetti senza denti).

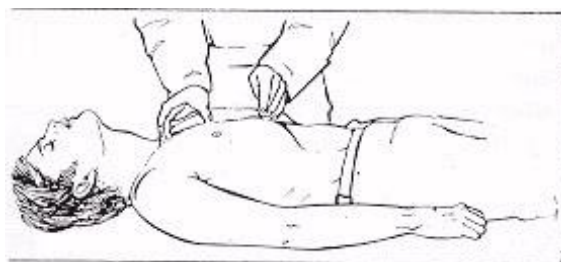
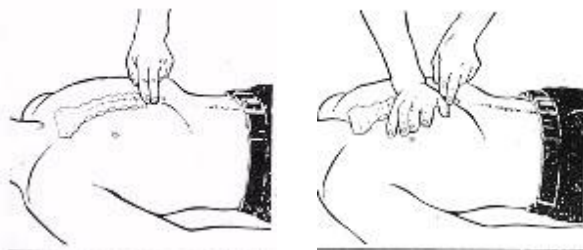


1. Posizione a lato del paziente
2. Iperestendere il capo e sollevare il mento (NON iperestendere se sospetti un trauma)
3. Porre la mano sotto il mento e chiudere la bocca
4. Inspirare profondamente per erogare un volume di 0,8 - 1 litro
5. Circondare il naso della vittima con la bocca, evitando di stringere
6. Iniziare con 2 insufflazioni
7. Insufflare lentamente per evitare il rigonfiamento dello stomaco
8. Controllare l'espansione del torace
9. Assicurare la espirazione libera, aprendo la bocca del paziente

Tecnica del Massaggio Cardiaco



DIEGO MAROTTA
Architetto



- Porre il paziente su di una superficie rigida in posizione supina
- Inginocchiarsi a lato del paziente, che spesso si trova a terra
- Individuare la metà inferiore dello sterno
- Appoggiare l'estremità del palmo della mano sullo sterno, sollevando dita e palmo, per non comprimere le coste
- Sovrapporre l'altra mano, a dita tese o incrociate
- Effettuare le compressioni a braccia tese (gomiti rigidi) e spalle perpendicolari sullo sterno, in modo da esercitare la massima forza possibile per un tempo sufficientemente lungo con tutto il peso del tronco
- Comprimere lo sterno di 4-5 cm (la forza impiegata varia a seconda della struttura fisica del soccorritore e della vittima, dal bambino all'anziano) con un movimento intenso e rapido (meno di un secondo complessivamente)
- Rilasciare la compressione, senza spostare e sollevare le mani, per permettere al torace di ritornare alla posizione di partenza sfruttandone l'elasticità
- Il rapporto compressione-rilasciamento deve essere di 1:1
- La frequenza di compressione deve essere 80-100 min. In questo modo si fa arrivare il sangue al cervello e al cuore con una pressione di 60-80 mmHg, che può garantire la sopravvivenza del paziente.

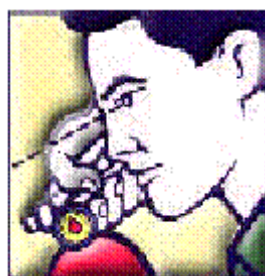


DIEGO MAROTTA
Architetto

PROCEDURA PER L'USO DELL'ESTINTORE



Tirare il fermo. Questo sblocca la leva per l'utilizzo e permette all'agente estinguente di uscire dall'estintore.



Puntare in basso. Indirizza il getto dell'estintore alla base del fuoco.



Schiacciare la leva. Scarica l'agente estinguente dall'estintore. Se rilasci la leva il getto si interrompe.



Passare il getto da destra a sinistra e viceversa. Muoversi con attenzione verso il fuoco, puntando il getto dell'estintore alla base del fuoco sino al suo spegnimento.



DIEGO MAROTTA
Architetto

